Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Giovedì 19 Luglio — NUMERO 169

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **314** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Chiunque, col fine di commettere delitti contro le persone o le proprietà, o per incutere pubblico timore, suscitare tumulti o pubblico disordine, ovvero nella scienza di tal fine, fabbrica, trasporta o tiene in casa od altrove dinamite od altri esplodenti simili nei loro effetti, bombe, macchine od altri congegni micidiali o incendiari, ovvero sostanze e materie destinate alla composizione o fabbricazione di tali oggetti, è punito con la reclusione da tre a sette anni.

Art. 2.

Chiunque, al solo fine di incutere pubblico timore o di suscitare tumulti o pubblico disordine, fa scoppiare o colloca a tale scopo dinamite od altri esplodenti simili nei loro effetti, bombe, macchine od altri congegni micidiali o incendiari, è punito colla reclusione da 4 a 10 anni.

Se il fatto avvenga in luogo e tempo di pubblico concorso, ovvero in tempo di comune pericolo, di pubbliche commozioni o calamità o disastri, la reclusione è da 8 a 12 anni, salvo quanto dispone l'articolo 3, pel caso che vi sia stato pericolo per le persone.

Art. 3.

Chiunque, col fine e coi mezzi indicati nell'articolo 2, tenta distruggere o distrugge in tutto o in parte un edificio o costruzione di qualsiasi natura, è punito colla reclusione da 8 anni a 12.

Se il fatto è commesso nella sede di assemblee politiche o amministrative, o in altri edifici pubblici o destinati ad uso pubblico, in edifici abitati o destinati ad abitazione, in opifici industriali o cantieri, o in depositi di materie infiammabili o esplodenti, la pena è della reclusione da 10 a 15 anni.

Se per effetto del delitto preveduto da questo e dal precedente articolo si è messa in pericolo la vita delle persone, la pena è della reclusione da 15 a 20 anni; e se si è verificata la morte di una o più persone, la pena è della reclusione da 20 a 24 anni.

Art. 4.

Chiunque, col fine e coi mezzi indicati nell'articolo 2, commette un fatto diretto contro le persone, è punito con la reclusione non minore di anni 20; e se avviene la morte di una o più persone, la pena è dell'ergastolo.

Art. 5.

L'associazione per delinquere, quando ha per iscopo

di commettere i delitti preveduti dai precedenti articoli, intendesi costituita anche col numero di tre persone. Ad essa sono applicabili tutte le disposizioni del capo II, titolo V del Codice penale, e le pene sono aumentate da un terzo alla metà.

Art. 6.

Chiunque, fuori dei casi preveduti negli articoli 63 e 64 del Codice penale, eccita pubblicamente a commettere qualcuno dei delitti preveduti da questa legge, è punito con la reclusione da 3 a 5 anni.

Chiunque pubblicamente fa l'apologia dei medesimi delitti, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

Art. 7.

Alle pene stabilite nei precedenti articoli sarà sempre aggiunta la vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

Saranno assegnati al domicilio coatto gli ammoniti od i vigilati speciali, che incorrano anche in una sola condanna per reato contemplato negli articoli precedenti.

Art. 8.

Senza una speciale licenza del Ministero dell'Interno o del Prefetto della provincia, nessuno può fabbricare, vendere, trasportare o conservare in casa o altrove gli oggetti e le materie indicate nell'articolo 1.

Il contravventore è punito con l'arresto sino ad un anno e con l'ammenda sino a lire duemila, salvo le maggiori pene, pei casi preveduti nell'articolo 461 del Codice penale.

Art. 9.

Cessano di aver vigore le disposizioni relative alle materie contemplate nella presente legge, in quanto siano contrarie alla medesima.

Art. 10.

Con apposito regolamento sarà provveduto alla esecuzione degli articoli 7 ed 8 della presente legge, ed a determinare la quantità e qualità delle polveri piriche e delle altre sostanze che possono tenersi o trasportarsi senza licenza.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 luglio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.
CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **315** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Art. 1.

Quando i delitti indicati negli articoli 246 e 247 del Codice penale e 6 della legge sui reati commessi con materie esplodenti sono commessi per mezzo della stampa, o di qualsiasi altro segno figurativo di cui è cenno nell'art. 1° della legge 26 marzo 1848, si applicheranno al colpevole le pene stabilite nel Codice penale con l'aumento di una metà.

Art. 2.

Chiunque per mezzo della stampa, o di qualsiasi altro segno figurativo indicato nell'art. 1° della legge 26 marzo 1848, istiga i militari a disubbidire alle leggi, od a violare il giuramento dato o i doveri della disciplina, od espone l'esercito o l'armata all'odio o al disprezzo della cittadinanza, è punito con la detenzione da tre a trenta mesi e con la multa da lire trecento a tremila.

Art. 3.

I delitti previsti dall'art. 1° sono di competenza dei tribunali penali; quelli previsti dall'art. 2 sono di competenza delle Corti d'assise.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 luglio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.
CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **316** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di **Dio** e **per volontà** della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Quando sieno ritenuti pericolosi alla sicurezza pubblica, possono essere assegnati a domicilio coatto, oltre le persone indicate nella legge di pubblica sicurezza 30 giugno 1889, n. 6144 (serie 3ª), coloro che riportarono una condanna per uno dei seguenti reati:

1° delitti contro l'ordine pubblico, preveduti nel titolo V, libro II del Codice penale;

2° delitti contro l'incolumità pubblica, preveduti negli articoli 300 a 307 e negli articoli 312, 313, 315 e 317 dello stesso Codice;

3° delitti preveduti negli articoli 1 a 6 della legge sui reati commessi con materie esplodenti.

Art. 2.

L'assegnazione a domicilio coatto sarà pronunciata da una Commissione provinciale composta: dal presidente del tribunale, che la presiede, dal procuratore del Re e da un consigliere di prefettura.

Questa Commissione deve sentire personalmente l'imputato, previa citazione per mezzo di usciere.

Se la persona citata non comparisce e non giustifica la sua assenza, la Commissione procederà in contumacia.

Contro la decisione della Commissione provinciale

compete ricorso alla Commissione di appello, ai termini dell'articolo 127 della legge di pubblica sicurezza.

Art. 3.

La Commissione provinciale, osservato il procedimento stabilito nell'articolo precedente, può proporre che siano assegnati a domicilio coatto per un tempo non maggiore di tre anni, coloro che abbiano manifestato il deliberato proposito di commettere vie di fatto contro gli ordinamenti sociali.

Sul parere conforme della Commissione di appello provvederà il ministro dell' interno.

Art. 4.

Per gravi ragioni di pubblica sicurezza, la Commissione provinciale può ordinare, con deliberazione motivata, l'arresto preventivo della persona proposta per l'assegnazione al domicilio coatto.

In tal caso, la Commissione deve provvedere entro otto giorni da quello dell' arresto.

Art. 5.

Sono vietate le associazioni e riunioni che abbiano per oggetto di sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali. I contravventori, indipendentemente dalle disposizioni contenute nell'articolo 3, sono puniti col confino sino a sei mesi.

Art. 6.

La presente legge entrerà in vigore nel giorno della sua promulgazione e cesserà di avere effetto il 31 dicembre 1895.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 luglio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.
CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno:*

Amministrazione centrale e provinciale e personale degli Archivi e del Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 27 maggio 1894:

Cantilena dott. Alessandro, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, sono accettate le dimissioni dall'impiego

Con R. decreto del 31 maggio 1894:

Moris dott. Renato, sottosegretario in aspettativa per motivi di famiglia nell'Amministrazione provinciale, riammesso in servizio nella detta sua qualità.

Con Regio decreto del 3 giugno 1894:

Gallo Giovanni, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 10 giugno 1894:

Luzzi Edoardo, registratore di 1ª classe negli Archivi di Stato, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 14 giugno 1894:

Bruno cav. Vittorio, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 4000).

Agosti Angelo, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe (L. 3000) nell'Amministrazione stessa.

Tonello Mario e Boselli-Donzi cav. ragioniere Mario, computisti di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominati ragionieri di 3ª classe (L. 3000) nell'Amministrazione stessa.

Bosco rag. Luigi, computista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 2500).

Tschon Giuseppe, archivista di 3ª classe nell' Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (L. 3000).

Cerchi Giovanni, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione centrale, nominato archivista di 3ª classe (L. 2500) nell' Amministrazione stessa.

Ruoppoli Arturo, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione centrale, nominato computista di 2ª classe (L. 2000) nel Ministero.

Doria cav. Nicolò, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 3500).

Sidoli Cav. Carlo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato archivista di 3ª classe (L. 2500).

Bozzoli Antonio e Bragadina Zeffirino, ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati archivisti di 3ª classe (L. 2500).

Leva cav. Antonio, applicato di 1ª classe nel Consiglio di Stato, nominato sotto segretario di 2ª classe (L. 3500).

Bonomi Cesare, applicato di 2ª classe nel Consiglio di Stato, promosso alla 1ª classe (L. 3000).

Andreucci Domenico, applicato di 3ª classe nel Consiglio di Stato promosso alla 2ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 24 giugno 1894:

Revelli dott. Michelangiolo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 28 giugno 1894:

Minervini cav. Gennaro, consigliere delegato di 2ª classe incaricato di reggere la prefettura di Caltanissetta, nominato reggente prefetto della provincia medesima (L. 8000).

Gulino Gio. Battista, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per avanzata età, col titolo e grado onorifici di consigliere di prefettura.

Spirito dott. Michele, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di prefettura di 1ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 1° luglio 1894:

Monti rag Alfredo, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

Falzoni Giovan Battista, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio in seguito a sua domanda.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 14 giugno 1894:

Colombo Luigi, delegato di 1ª classe di P. S., collocato a riposo, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 24 giugno 1894:

Scielzo dott. Ferdinando, vice ispettore di 2ª classe di P. S, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 28 giugno 1894:

Masci Alessandro, delegato di 2ª classe di P. S., collocato a riposo, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Commissione per l'accertamento delle indennità ai danneggiati di Aigues Mortes

Fino al giorno d'oggi, la Commissione ha accertato in favore degli operai italiani danneggiati dai fatti di Aigues Mortes ed ha messo a disposizione degli interessati la somma di L. 302,315, distribuendola nel modo indicato negli annessi elenchi (allegati A, B, C) e cioè:

1. Quote d'indennità da corrispondersi in cartelle nominative di rendita dello Stato alle famiglie dei morti	L.	72,500
2. Quote d'indennità da corrispondersi ai feriti in cartelle al portatore di rendita dello Stato	»	117,250
3. Quote d'indennità da corrispondersi in contante a coloro che furono danneggiati solamente negli averi	»	112,565
	L.	302,315

In favore delle famiglie degli operai che risulta furono presenti ai tumulti del 16-17 agosto in Aigues Mortes, e dei quali, da quella data, non si è più avuta notizia alcuna, la Commissione, nella presunzione che sieno anche essi rimasti vittime dell'eccidio, ha accertato quote d'indennità nella stessa misura e cogli stessi criteri che alle famiglie dei morti. Allorchè saranno esaurite le pratiche ora in corso pel rintracciamento dei detti operai, le quote saranno depositate alla Cassa dei Depositi e Prestiti, e i relativi interessi, a partire dal giorno del deposito saranno corrisposti alle persone in cui favore le quote stesse saranno state accertate.

Scorso inutilmente il termine di 10 anni dal giorno della pubblicazione del presente avviso, senza che siasi potuto provare che l'individuo dichiarato scomparso sia rimasto vittima dell'eccidio di Aigues Mortes, l'ammontare delle quote accertate in favore della famiglia di lui sarà devoluto a beneficio dell'istituto da fondarsi a Marsiglia, secondo le disposizioni dell'art. III del decreto di instituzione della Commissione. Per contrario il detto ammontare sarà consegnato alla famiglia o devoluto senz'altro a beneficio del menzionato istituto, in qualsiasi momento del periodo dei 10 anni si riuscisse a stabilire con certezza che l'individuo dichiarato scomparso *è stato* o *non è stato* ucciso nei tumulti di Aigues Mortes.

La Commissione non ha creduto di attribuire una quota d'indennità ai nominati Abbà Chiaffredo, Angeretti Battista, Audisio Bartolomeo, Benevelli Giuseppe, Bongi Antonio, Crovetti Giovanni, Gallo Ignazio, Meroni Sebastiano Pasquino Bartolomeo, Suppo Luigi, Tronco Lorenzo e Vinazza Serafino, i quali denunziarono di essere stati feriti nei torbidi di Aigues Mortes, ma le cui denunzie non sembrarono alla Commissione sufficientemente giustificate. Entro due mesi a datare dal 16 di giugno, giorno in cui la deliberazione della Commissione fu, per mezzo delle rispettive Prefetture, portata a conoscenza degli interessati, questi sono però autorizzati a presentare nuove prove o nuovi documenti atti a dimostrare che trovaronsi realmente presenti ai tumulti di Aigues Mortes, e in quei tumulti riportarono le ferite precedentemente denunziate. Le loro domande faranno oggetto, in tal caso, di nuovo esame da parte della Commissione.

Lo stato di cassa è alla data d'oggi quale risulta dallo specchio aggiunto (allegato D).

Roma, 30 giugno 1894.

Il Presidente
P. ANTONELLI.

Allegato *A*.

Quote d'indennità da corrispondersi alle famiglie dei morti in cartelle nominative di rendita dello Stato

Caffaro Luca Vittorio, dei furono Simone e Passetto Luigia — Bricherasio (Torino):

Quota fissa (1)	L.	5000
Alla matrigna Riva Marianna vedova Caffaro	»	1000
Ai fratelli e sorelle consanguinei minorenni:		
Vittoria Caffaro	»	500
Teresa Caffaro	»	500
Francesca Caffaro	»	500
Elisabetta Caffaro	»	500
Antonio Caffaro	»	500
	L.	8500

Calori Bartolomeo, di Giovanni e fu Teresa Scajola — Torino:

Quota fissa (1)	L.	5000
Al padre Giovanni Calori	»	2000
Al fratello germano minorenne Pietro Calori	»	1000
Alla vedova Camerlo Caterina	»	2000
	L.	10000

Caponi Amedeo, dei furono Gioacchino e Luisa Marabotti — San Miniato (Firenze):

Quota fissa (1)	L.	5000
Alla vedova Vittoria Pasqualini	»	2000
Figli minorenni:		
Giuseppe Caponi	»	3000
Maria Caponi	»	3000
Pietro Caponi	»	3000
Gioacchino Caponi	»	3000
	L.	19000

Mello Stanislao Giuseppe fu Angelo e di Domenica Dutto — Centallo (Cuneo):

Quota fissa (1)	L.	5000
Alla madre Domenica Dutto	»	2000
	L.	7000

Rolando Lorenzo, di Giovanni e di Rebella Maddalena — Altare (Genova):

Quota fissa (1)	L.	5000
Al padre Giovanni e alla madre Rebella Maddalena	»	2000
Al fratello germano minorenne Carlo Rolando	»	1000
Alla vedova Rocchetta Maddalena	»	2000
Ai figli minorenni:		
Giuseppe Rolando	»	3000
Adelaide Rolando	»	3000
Mario Rolando	»	3000
	L.	19000

Zanetti Paolo Giovanni, di Elia e della fu Ghilardi Maddalena — Nese (Bergamo):

Quota fissa (1)	L.	5000
Al padre Elia	»	2000
Alle sorelle germane minorenni:		
Angela Zanetti	»	1000
Rosalia Zanetti	»	1000
	L.	9000

(1) Da aggiungersi alle quote personali dei vari membri componenti la famiglia e nelle proporzioni di quelle.

Allegato *B*.

Feriti.

1. Aime Stefano fu Antonio, nato e domiciliato a Beinette (Cuneo), quota di indennità assegnata L. 750.
2. Alene Filippo Petronio di N. N., nato a Torino, domiciliato a Marsiglia, rue Séraphin, 14, id. L 1,500.
3. Allee Giuseppe di Domenico, nato e domiciliato a Forno di Rivara (Torino), id. L. 750.
4. Allais Luigi fu Carlo, nato e domiciliato a Giaveno (Torino), id. L. 1,500.
5. Amatteis G. Battista fu Carlo, nato a Caselle Torinese (Torino), domiciliato a Marsiglia, boulevard National, 302, id. L. 750.
6. Amerio Giuseppe di Secondo, nato e domiciliato a Villa S. Secondo (Alessandria), id. L. 750.
7. Andreis G. Battista fu Giuseppe, nato a Garessio (Cuneo), domiciliato a Villar Focchiardo (Torino), id. L. 750
8. Astesano Felice di Filippo, nato e domiciliato a Carmagnola, (Torino) id. L. 1,500.
9. Balduzzi Bortolo di Giacomo, nato e domiciliato a Clusone (Bergamo), id. L. 1,500.
10. Balduzzi Giacomo fu Matteo, nato e domiciliato a Clusone (Bergamo), id. L. 1,500.
11. Basso Francesco fu Francesco, nato a Peveragno (Cuneo), domiciliato a Torino, via S. Secondo, 3, id. L. 1,500.
12. Beglione Paolo di N N. nato a Torino, id. L. 1,500.
13. Benedettini Giuseppe fu Antonio, nato e domiciliato a Riglione (Pisa), id. L. 750.
14. Bernelli Giuseppe di Lazzaro, nato e domiciliato a Villanova (Cuneo), id. L. 1,500.
15. Bianchini Giovanni di Ermete, nato a Massarosa (Lucca), id. L. 3,000
16. Boggio Giovanni di Giorgio, nato e domiciliato a Bairo Canavese (Torino), id. L. 750.
17. Bona Giovanni fu Ambrogio, nato a Vigevano (Pavia), domiciliato a Vimercate Milano, id. L. 750.
18. Bonello Carlo fu Lorenzo, nato e domiciliato a Tigliole d'Asti (Alessandria), id. L. 750
19. Borsetti Luigi di Ernesto, nato a Firenze, id. L. 750.
20. Braida Bruno Giovanni fu Giovanni, nato e domiciliato a Susa, id. L. 5,000.
21. Brunetti Giacomo fu Antonio, nato a Scarnafigi (Cuneo), id. L. 750.
22. Brunetti Giacomo fu Luigi. nato a Scarnafigi (Cuneo), id. L. 750.
23. Calusio Giovanni di Francesco, nato a S. Giorgio Canavese (Torino), id. L. 750.
24. Cameranco Angelo fu Giacomo, nato a Borgo S. Dalmazzo (Cuneo), domiciliato a Valtieri (Cuneo), id. L. 1,500.
25. Cane Marco fu Pietro, nato e domiciliato a Pietrabruna (Porto Maurizio), id. L. 750.
26. Cappello Antonio fu Gio. Battista (1), nato a Tenda (Cuneo), domiciliato a Nizza (facchino alla stazione della ferrovia), id. L. 1500.
27. Cardinali Fulvio fu Angelo, domiciliato a Marsiglia, id. L. 750.
28. Carità Giovanni fu Giovanni, nato a Pinerolo (Torino), id. L. 1,500.
29. Cavaccluti Pietro fu Antonio, nato a Morfasso (Piacenza), id. L 750.
30. Chiusano Pietro fu Nicola, nato e domiciliato a Tigliole d'Asti (Alessandria), id. L. 5,000.
31. Colla Giovanni di Secondo, nato a Baldichieri (Alessandria), domiciliato a Monale (Alessandria), id. L. 750.
32. Cravero Giovanni di Lodovico, nato a Fossano (Cuneo), id. L. 1500.

(1) E' renitente di leva. L'indennità non gli sarà consegnata se, entro l'anno corrente, non adempie agli obblighi del servizio militare.

33. Dardanelli Giuseppe fu Giuseppe, nato e domiciliato a Pianfei (Cuneo), quota d'indennità assegnata L. 3,000.
34. Davino Massimino di Lorenzo, nato a Perosa Argentina (Torino), id. L. 750.
35. Faggio Antonio d'ignoti, nato a Saluzzo (Cuneo), id. L. 1,500.
36. Ferrari Giovanni di Luigi, nato ad Albareto-Cacciarasca (Parma), domiciliato a Zeri (Massa Carrara), id. L. 750.
37. Ferrari Luigi di Luigi, nato ad Albareto-Cacciarasca (Parma), domiciliato a Zeri (Massa Carrara), id. L. 750.
38. Ferrini Mariano di Gabriele, nato a Terricciola (Pisa), domiciliato a Marsiglia, id. L. 750.
39. Fontana Giovanni fu Giorgio, nato a Carrù (Torino), domiciliato a Torino, vic. della Palma, 24, id L. 3000
40. Foresto Lorenzo fu Luigi, nato a Candia Canavese (Torino), la famiglia risiede a Carrone (Torino), id. L. 750.
41. Frontoni Nicola di Vito, nato a Montapone (Ascoli), domiciliato a Marsiglia, id. L. 1500.
42. Gaia Luigi di Bernardo, nato e domiciliato a Lauriano (Torino), id. L. 1500.
43. Gallicani Leopoldo di Angelo, nato a Borgo a Buggiano (Lucca), domiciliato a Marsiglia, 33, rue Barsotti, id. L. 750.
44. Gastaldi Giuseppe Lorenzo fu Lorenzo, nato e Chiusa di Pesio (Cuneo), id. L. 1500.
45. Gatti Salvatore fu Carlo, nato a Casteggio (Pavia), id. L. 750.
46. Gerbi Carlo fu Giovanni, nato e domiciliato a San Martino al Tanaro (Alessandria), id. L 750.
47. Ghidi Eugenio di Domenico, nato e domiciliato a Guiglia (Modena), id. L. 750.
48. Gianflori Luigi fu Luigi, nato a Urgnano (Bergamo), domiciliato a St-André (Marsiglia), id. L. 750.
49. Gianfori Francesco fu Luigi, nato a Urgnano (Bergamo), domiciliato ad Alessandria (29° reggimento artiglieria), id. L. 750.
50. Gianre Luigi di Giovanni, nato a Abbadia Alpina (Torino), domiciliato a Marsiglia, id. L. 750.
51. Gibello Luigi di Domenico, nato e domiciliato a Montafia (Alessandria), id. L. 750.
52. Gilia Michele fu Giovanni Battista, nato a Giaveno (Torino), domiciliato a Hyères? (Francia), id. L. 750.
53. Gillo Leonardo di Carlo, nato a Susa (Torino), id. L. 750.
54. Giordano Giovanni di Giacomo, nato e domiciliato a Vernante (Cuneo), id. L. 3,000.
55. Giuliano Ernesto fu Giovanni (1), nato a Torino, id. L. 1,500.
56. Grisanti Severino di Enrico, nato a Castelnuovo nei Monti (Reggio Emilia), domiciliato a Marsiglia, boulevard Dahdah 24, id. L. 3,000.
57. Gunetti Giovanni di Remigio, nato a Marentino (Torino), domiciliato a Roma (corpo delle guardie di P. S.), id L. 750.
58. Lacchia Alessandro fu Pietro, nato e domiciliato a Salussola (Novara), id. L. 750.
59. Laggiard Carlo di Francesco, nato a Abbadia Alpina (Torino), domiliato a Marsiglia, boulevard National 302, id L. 750.
60. Levra Giorgio fu Giovanni, nato a Corio (Torino), domiciliato a Marsiglia, id. L. 750.
61. Longo Domenico di Giovanni Battista, nato e domiciliato a Pianfei (Cuneo), id. L. 750.
62. Mainoldi Francesco fu Luigi, nato a Casatico (?), domiciliato a Marsiglia, rue Pandrier 26, id. L. 750.
63. Marcelli Arturo di Massimiliano, nato e domiciliato a Roma, vicolo del Gallinaccio 18, id. L. 1,500.
64. Marconcini Giovanni, domiciliato a Marsiglia, id. L. 1,500.
65. Margara Vittorio di Pietro, nato e domiciliato a Cigliano (Novara), id. L. 1,500.
66. Margheritto Lorenzo di Giovanni, nato a Foresto di Susa (Torino), id. L. 750.

(1) Morto all'Hôtel Dieu a Marsiglia il 9 marzo 1894.

67. Marino Andrea di Giovanni, nato e domiciliato a Vinadio (Cuneo), quota d'indennità assegnata L. 1,500.
68. Marmuggi Raffaele di Francesco, nato a Palaia (Pisa), domiciliato a San Paolo (Brasile), id. L. 750.
69. Martinelli Giacomo di Giovanni, nato e domiciliato a Camaiore (Lucca), id. L. 750.
70. Matta Vittorio fu Luigi, nato a Tonengo (Alessandria), domiciliato a Cocconato (Alessandria), id. L. 3,000.
71. Miccone Giovanni di Fedele, nato a Torino, id. L. 750.
72. Miretti Stefano di Giuseppe, nato a Sanfront (Cuneo), id. L. 750.
73. Mondone Giovanni Stefano fu Giorgio, nato a Luserna S. Giovanni (Torino), id. L. 750.
74. Morini Roberto fu Francesco, nato a Susa (Torino), id. L. 750.
75. Natucci Luigi fu Santi, nato e domiciliato a Camaiore (Lucca), id. L. 1,500.
76. Panattoni Armando di Giuseppe, nato e domiciliato a Pontedera (Pisa), id. L. 750.
77. Pastrello Giuseppe fu Luigi (1), nato e domiciliato a Salzano (Venezia), id. L. 750.
78. Pennoncello Luigi di Francesco, nato a La Ciotat (Francia), domiciliato a Marsiglia, rue Cappelletti (?) id. L. 750.
79. Pistelli Angelo fu Natale, nato a Cascina (Pisa), id. L. 750.
80. Puccetti Ermolao fu Giuseppe, nato a Calci (Pisa), domiciliato a Lerici (Genova), id. L. 3,000.
81. Ramati Francesco fu Giovanni, nato e domiciliato a Terdobbiate (Novara), id. L. 750.
82. Reggiani Gaetano fu Angelo, nato a Torrile (Parma), domiciliato a Marsiglia, id. L. 750.
83. Rossi Francesco fu Giorgio, nato a Gassino (Torino), domiciliato a Marsiglia, boulevard National, 302, id. L. 1,500.
84. Roux Paolo fu David, nato a Villarpellice (Torino), domiciliato a Marsiglia, rue du Bon Pasteur, 14, id. L. 1,500.
85. Rubrigi Guido fu Raffaele, nato a Loro Ciuffenna (Arezzo), domiciliato a Firenze, via Borgo Allegri, 36, id. L. 750.
86. Santià Giuseppe di Antonio, nato a Moncrivello (Novara), id. L. 750.
87. Stefani Giovanni di Giacomo, nato a Torino, id. L. 750.
88. Tosatto Andrea fu Giacomo (2), nato a Rivarossa (Torino), id. L. 3,000.
89. Tosi Battista fu Bartolo, nato a Ono S. Pietro (Brescia), domiciliato a Storo (Tirolo), id. L. 750.
90. Trucchi Angelo di Lorenzo, nato e domiciliato a Airole (Porto Maurizio), id. L. 750.
91. Ubiali Alessandro fu Angelo, nato a Urgnano (Bergamo), domiciliato a Saint-André (Marsiglia), id. L. 750.
92. Vacchino Bartolomeo fu Carlo, nato a Beinette (Cuneo), domiciliato a Marsiglia, boulevard Dahdah, 54, id. L. 1,500.
93. Vasirani Erminio fu Francesco, nato a Carpineti (Reggio Emilia), domiciliato a Marsiglia, boulevard du Pas, 51, id. L. 750.
94. Verdi Giuseppe di Carlo, nato a Sabbioneta (Mantova), domiciliato a Marsiglia, id. L. 750.
95. Viettone Antonio di Domenico, nato a Rivara (Torino), domiciliato a Marsiglia? id. L 750.
96. Violino Bartolomeo di ignoti, nato a Paesana (Cuneo), id. L 750.

Allegato *C*.

Danneggiati negli averi.

1. Abate Salvatore fu Giacomo, nato a Parma, quota di indennità assegnata L. 200.
2. Abbene Giuseppe di Giovanni, nato a Lesegno (Cuneo), id. L. 200.
3. Abello Bernardo fu Giacomo, nato a Stroppo (Cuneo). id. L. 200.
4. Abrardi Giovanni di Emilio, nato e domiciliato a Celle Enemondo (Alessandria), id. L. 300.

(1) Degente nelle carceri di Venezia.
(2) Morto a Marsiglia il 20 novembre 1893. La famiglia dimora a Marsiglia.

5. Adottini Paolo di N. N. nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), quota d-indennità assegnata L. 300.
6. Alasia Vittorio di Giuseppe, nato a Racconigi (Cuneo), domiciliato a Marsiglia (Boulevard Trois Pères, 2), id. L. 200.
7. Albiani Vincenzo fu Giovanni, nato ad Arezzo, domiciliato a Monte sopra Rondine (Arezzo), id. L. 200.
8. Alcalin Felice di N. N., nato a Torino, domiciliato ad Arles (Marsiglia), id. L. 200.
9. Alpe Giuseppe di Francesco, nato a Susa (Torino), id. L. 200.
10. Amoretti Giuseppe di Carlo, nato e domiciliato a Pietrabruna, (Porto Maurizio), id. L. 200.
11. Andreo Domenico fu Carlo, nato a Strambino (Torino), id L. 300.
12. Andreozzi Amedeo di Raffaello, nato a Camaiore (Lucca), id. L. 200.
13. Annovi Carlo di Pietro, nato e domiciliato a Villa Marzaglia (Modena), id. L. 200.
14. Annovi Pietro fu Fortunato, nato e domiciliato a Villa Marzaglia (Modena), id. L. 200.
15. Anzilotti Luigi fu Giuseppe, nato a Pescia (Lucca), id. L. 200.
16. Appino Alessandro fu Pietro, nato ad Agliè (Torino), domiciliato ad Arles (Marsiglia), id. L. 200.
17. Arbore Carlo fu Pietro, nato e domiciliato a S. Bernardo-Ivrea (Torino), id. L. 200.
18. Arioldi Angelo fu Luigi, nato a Calusco (Bergamo), id. L. 300.
19. Armando Giovanni fu Giuseppe, nato a Dronero (Cuneo), id. L. 300.
20. Arnoldo Cesare di Luigi, nato a Salbertrand (Torino), id. L. 200
21. Badiani Cesare fu Sabatino (1), nato e domiciliato a Tavola-Prato (Firenze), id. L. 200.
22. Badini Domenico di Francesco, nato a Masserano (Novara), id. L. 200.
23. Badini Paolo di Francesco, nato a Masserano (Novara) id. L. 200.
24. Bagnis Giacomo Andrea fu Andrea, nato a Vinadio (Cuneo), id. L. 200.
25. Baldini Ferdinando di Giuseppe, nato a Capannoli (Pisa), id. L. 300.
26. Baldinotti Antonio di Annibale, nato a Vittorio (Treviso), id. L. 200.
27. Balducci Giovanni di Antonio, nato a S. Maria a Monte (Firenze), id. L. 200.
28. Balducci Virgilio di Sante, nato e domiciliato a Castelfranco di sotto (Firenze), id. L. 200.
29. Barassoni Giuseppe di Gerardo, nato a Montecchio (Reggio Emilia), id. L. 200.
30. Barassoni Olimpio di Gerardo, nato a Montecchio (Reggio Emilia), id. L. 200.
31. Barassoni Santi di Gerardo, nato a Montecchio (Reggio Emilia), id L. 200.
32. Barbero Francesco di Carlo, nato a Torino, id. L. 200.
33. Barbieri Emilio fu Giovanni, nato a S. Lazzaro (Piacenza), domiciliato a Marsiglia (Boulevard Gilli, 41), id L. 200.
34. Barbieri Ernesto di Carlo, nato a Voghera (Pavia), id. L. 300.
35. Barghigiani Giovanni fu Gaetano, nato a Pontedera (Pisa), id. L. 200.
36. Baroni Emilio fu Luigi, nato a Bientina (Pisa), id. L. 100.
37. Barontini Giovanni di Cosimo, nato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
38. Bassanelli Angelo di Gaetano, nato a Verona, id. L. 200.
39. Bassignani Giuseppe di Carlo, nato a Bagnone (Massa-Carrara), id. L. 200.
40. Battini Angelo di Domenico, nato a Ponnaceto (Pisa), id. L. 200.
41. Baudino Luigi di Giovanni, nato e domiciliato a Lombardore (Torino), L. 300.
42. Belani Adelindo fu Alessandro, nato a Prato Casale (Alessandria), id. L. 200.

(1) Ha avuto in anticipazione L. 50 dal Ministero dell'Interno.

43. Belerel o Bellerin Luigi di Angelo, nato a Capannori (Lucca), quota d'indennità assegnata, L. 200.
44. Bello Michele di Giovanni, nato a Borgo d'Ale (Novara), id. L. 300.
45. Belqui Francesco di Filippo, nato ad Alba (Cuneo), id. L. 200.
46. Benassi Aurelio di Giacomo, nato a Gattatico (Reggio Emilia, domiciliato a Cortile S. Martino (Parma), id. 200.
47. Benassi Giuseppe di Giuseppe, nato e domiciliato a Pieve Pelago (Modena), id. L. 100.
48. Benedetti Angelo di Celestino, nato a Ponte Buggianese (Lucca). id. L. 200.
49. Benevisi Giuseppe di N. N., nato a Reggio Emilia, domiciliato a Marsiglia (Boulevard St-Jean Baptiste), id. L. 200.
50. Benvenuti Benvenuto di Antonio, nato a Fucecchio (Firenze), id. L. 200.
51. Berardo Lorenzo di Bartolomeo, nato a Gambasca (Cuneo), id. L. 200.
52. Bernardini Ferdinando fu Angelo, nato a Buti (Pisa), id L. 200.
53. Bernardini Paolo di Carlo, nato e domiciliato a Vico Pisano (Pisa), L. 200.
54. Bertello Alfredo fu Vincenzo, nato a Rosignano (Pisa), id L. 200.
55. Bertola Giovanni di Giuseppe, nato a Frabosa Soprana (Cuneo), id. L. 200.
56. Bertolino Giuseppe fu Giuseppe, nato a Villafranca d'Asti (Alessandria), id. L. 200.
57. Bertoloni Giuliano fu Stefano. nato a Cuneo, id. a L. 300.
58. Bertone Ezio di Lorenzo, nato e domiciliato a Pontedera (Pisa). id. L. 200.
59. Bertoni Angelo di Giovanni, nato a Mulazzo (Massa-Carrara), id. L. 100.
60. Biagetti Carlo di Ferdinando, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), L. 200.
61. Biagi Alfonso di Palmazio, nato e domiciliato a Castelfranco di sotto (Firenze), id. L. 200.
62. Biagi Giovanni di Palmazio, nato e domiciliato a Castelfranco di sotto (Firenze), id. L. 200.
63. Biamonte Costanzo fu Spirito, nato a Busca (Cuneo), id. L. 200.
64. Biffi Pietro fu Giovanni, nato a Maggianico (Como), id. L. 200.
65. Billi Valentino di Angelo, nato a Castiglion Fiorentino (Arezzo), id. L. 200.
66. Binelli Bartolomeo di Giovanni, nato a Torino, id. L. 200.
67. Bini Antonio Pietro fu Antonio, nato a Castelponzone (Cremona), domiciliato a Arles (Marsiglia), id. L. 200.
68. Bini Bino fu Antonio, nato a Rosignano (Pisa), id. L. 200.
69. Biondi Francesco di Ernesto, nato a Pescia (Lucca), id. L. 200,
70. Biondi Romano fu Valentino, nato a Buti (Pisa), id. L. 200.
71. Bò Pasquino di Felice, nato a Traversella (Torino), id. L. 200.
72. Bosno Antonio di Paolo, nato a Calliano (Alessandria), id. L. 200.
73 Boari Ernesto di Francesco, nato e domiciliato a Molinella (Bologna), id. L. 200.
74. Bobbio Antonio di Battista, nato a Bedonia (Parma), id. L. 200.
75. Bodino Giacomo Guglielmo fu Giovanni, nato a Vernante (Cuneo), id. L. 300.
76. Bonaccorsi Virgilio Ugo fu Giovanni, nato a Livorno, domiciliato a Marsiglia, id. L. 300.
77. Bondono Giuseppe fu Nicolò, nato e domiciliato a Tronzano Vercellese (Novara), id. L. 200.
78. Bonino Andrea di Giovanni, nato a Pavone Canavese (Torino), id. L. 200.
79. Bonomi Francesco di Angelo, nato a Concordia (Modena), id. L. 300.
80. Borduri Urbano di N. N., nato a Bagni di Lucca (Lucca), domiciliato a Buti (Pisa), id. L. 200.
81. Bottazzi Sante di Antonio, nato a Vezzano (Belluno), id. L. 300.
82. Bozzoli Zeffiro fu Zeffiro, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
83. Braccini Agostino fu Angelo, nato e domiciliato a La Rotta-Pontedera (Pisa), id. L. 200.
84. Bressanelli Angelo Giuseppe di Gaetano, nato e domiciliato a Valeggio sul Mincio (Verona), quota d'indennità assegnata, L. 100.
85. Brigati Stefano, nato a Parma, id. L. 200.
86. Brighenti Ferdinando fu Carlo, nato e domiciliato a Reggiolo (Reggio Emilia) Brugneto (Reggio Emilia), id. L. 200.
87. Bronzini Pietro di Carlo, nato a Cigliano (Novara), id. L. 300.
88. Brovelli o Brudelli Agostino fu Carlo, nato a Borgo d'Ale (Novara), id. L. 200.
89. Brun Giovanni di Michele, nato a Pinerolo (Torino), id. L. 200.
90. Brunetto Gaetano fu Luigi, nato e domiciliato a Villafranca (Verona), id. L. 200.
91. Brunotto Domenico fu Bernardo, nato a Monastero-Bormida (Alessandria), id. L. 200.
92. Bruscolini Luigi fu Pasquale, nato a Frosinone (Roma), id. L. 100.
93. Busa Domenico, id. L. 100.
94. Buti Corrado di Stefano, nato a San Miniato (Firenze), id. L 200.
95. Caccialdi Egisto fu Agostino, nato e domiciliato a Riglione Badia (Pisa), id. L. 200.
96. Calori Vincenzo di Giovanni, nato e domiciliato a Torino, id. L. 300.
97. Calvani Luigi fu Gaspare, nato a San Miniato (Firenze), id. L. 200.
98. Cambi Natale fu Giuseppe, nato a Navacchio (Pisa), id. L. 200.
99. Camera Cristoforo fu Paolo, nato a Genova, id. L. 200.
100. Camminatore Natale fu Giuseppe, nato a Navacchio (Pisa), id. L. 200
101. Campigli Pasquale di Giovanni, nato a Castelfranco di Sotto (Firenze), domiciliato a Marsiglia (83, Traversée du Moulin), id. L. 200.
102 Canale Secondo fu Antonio, nato a Celle Enemondo (Alessandria), id. L 200.
103. Canavesi Carlo fu Luigi, nato a Piacenza, id. L. 200.
104. Cane Gio Battista di Battista, nato a Pietrabruna (Porto Maurizio), id. L. 300.
105. Canessa Michele di Luigi, nato a Fontanigorda (Pavia), id. L. 200
106. Capellini Antonio fu Paolo (1), nato e domiciliato a Villa Marzaglia (Modena), id. L. 300.
107. Cappelli Luigi di Luigi, nato a Bertassi (Pavia), id. L. 200.
108. Cappelli Oreste fu Raniero, nato a Livorno, id. L. 200.
109. Cappelli Tacito di Antonio, nato a Montecatini (Lucca), domiciliato ad Altopascio (Lucca), id. L. 200.
110. Caramelli Albino fu Luca, nato a Palaja (Pisa), id. L. 200.
111. Cardella Pietro fu Angelo, nato a Parma, id. L. 200
112. Carlotti Armando fu Sabatino, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
113. Carlotti Enrico di Pietro, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
114. Carlotti Giovanni di Luigi, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 200.
115. Carlotti Giovanni fu Sabatino, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa). id. L. 100.
116. Carlotti Giustiniano di Luigi, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 200.
117. Carlotti Roberto di Luigi, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 200.
118. Carlotti Sabatino di Giovanni, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
119. Casagrande o Casalgrande Giuseppe fu Battista (1), nato a Villa Marzaglia (Modena), domiciliato a Marsiglia, id. L 200.
120. Cassarino Giov. Batta di Michele, nato a Susa (Torino), id. L. 200.
121. Cassini Antonio fu Francesco, nato a Pisa, id. L. 200.
122. Cassini Eugenio di Giovanni, nato e domiciliato a Vico Pisano (Pisa), id. L. 200.
123. Cassini Giovanni fu Giuseppe. nato a Lucca, id. L. 200.
124. Castellani Narciso di Giuseppe nato a Santa Vittoria (Cuneo) id. L. 300.

(1) Ha avuto in anticipazione L. 50 dal Ministero dell'interno.

125. Castelli Antonio fu Pietro, nato a Chiari (Brescia), quota d'indennità assegnata, L. 100.
126. Cavaliere Ferdinando fu Massimiliano, nato a Licciana (Massa-Carrara), id. L. 200.
127. Cavallo Francesco di Carlo, nato a Centallo (Cuneo), domiciliato a Marsiglia, id. L. 300.
128. Cavani Pompeo di Michele (1), nato a Modena, domiciliato a Villa Marzaglia (Modena), id. L. 300.
129. Cavazzini Domenico di Ferdinando, nato a Berceto (Parma), id. L. 200.
130. Ceccanti Oreste di Palmiro, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
131. Chiesa Luigi fu Sante, nato a Medesano (Parma), id. L. 200.
132. Ciardi Gabriello di Giuseppe, nato a Santacroce sull'Arno (Firenze), id. L. 200.
133. Ciarletti Giuseppe fu Luigi, nato a Civitelli Alfedena (Aquila), id. L. 200.
134. Cibrario Antonio fu Antonio, nato a Usseglio (Torino), id. L. 300.
135. Cinelli Giovanni Alfredo fu Alessandro, nato a Capraja e Limite (Firenze), domiciliato a Marsiglia, id L. 200.
136. Ciuti Giovanni fu Angelo, nato a Castelfranco di Sotto (Firenze), id. L. 200.
137. Ciuti Giuseppe fu Angelo, nato a Castelfranco di Sotto (Firenze) domiciliato a Marsiglia (51, Boulevard Dahdah), id. L. 1,965.
138. Civaleri Giovanni di Giuseppe, nato a Frassino (Cuneo), id. L. 300.
139. Cocchi Dante di Giovanni, nato a S. Giovanni in Persiceto (Bologna), id L. 200.
140. Colombo Stefano, domiciliato a Beaucaire (Marsiglia), id. L. 200.
141. Comba Angelo di Giovanni, nato e domiciliato a Tarantasca (Cuneo), id. L. 300.
142. Confalonieri Domenico di Carlo, nato a Casalmonferrato (Alessandria), id. L. 200.
143. Conforti Giovanni fu Francesco, nato a Cappella (Lucca), id. L. 200.
144. Conio o Cogno Francesco fu Sebastiano, nato a Cherasco (Cuneo), id. L. 300.
145. Contardi Francesco di Paolo, nato a Sale (Alessandria), domiciliato a Marsiglia, id. L. 300.
146. Conti Giovanni fu Giacomo, nato a Cortazzone (Alessandria), id. L. 200.
147. Copoli Terenzio di N. N. (2), nato e domiciliato a Buti (Pisa), id. L. 100.
148. Cordani Giuseppe di Luigi, nato a Parma, id. L. 200.
149. Corti Emilio di Stefano, nato e domiciliato a Livorno, id. L. 300.
150. Cosimo Primo fu Giuseppe, nato a Montecchio d'Eusa (Reggio Emilia), id. L. 300
151. Corti Ferdinando di Isidoro, nato a S. Giovanni in Persiceto (Bologna), id. L. 200.
152. Crespa Luigi di Angelo, nato a Bosisio (Como), id. L. 300.
153. Crespo Michele di Michele, nato a Paesana (Cuneo), id. L. 300
154. Crippa Luigi fu Andrea, nato a Monza (Milano), id. L. 300.
155. Crovella Giuseppe fu Domenico, nato a S. Sebastiano da Po (Torino), id. L. 300.
156. Dalprà Luigi di Filippo, nato a Dosina (Vicenza), id. L. 300.
157. Dallorione Cesare di Stefano, nato e domiciliato a Camaiore (Lucca), id. L. 200.
158. Dao Pietro di Costanzo, nato a Saluzzo (Cuneo), domiciliato a Nizza, id. L. 200.
159. Dartani Alfredo fu Aurelio, nato a Parma, id. L. 200.
160. Del Cherubino fu Giuseppe, nato a Palaja (Pisa), domiciliato a Marsiglia, id. L. 200.

(1) Ha avuto in anticipazione L. 50 dal Ministero dell'Interno.
(2) Ha avuto in anticipazione L. 60 dal Ministero dell'Interno.

161. Del Corso Carlo fu Pergentino, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), quota di indennità essegnata, L. 100.
162 Del Corso Ranieri di Antonio, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 200.
163. Del Debbio Francesco fu Andrea, nato a Sant'Anna (Lucca), id. L. 200.
164. Del Mastro Giuseppe di Giovanni, nato a Pralormo (Torino), id. L. 200.
165. Demio Giovanni di Antonio, nato a Treviso, id. L. 300.
166. Di Battista Giuseppe di Domenico (1), nato a Roccaraso (Aquila), domiciliato a Napoli (via Arenella), id. L. 200.
167. Di Loreto Federico di Clemente, nato e domiciliato ad Arielli (Chieti), id. L. 300.
168. Di Jorio Salvatore Giorgio, nato a Barano d'Ischia (Napoli), domiciliato ad Aigues-Mortes (Marsiglia), id L. 200.
169. Donati Ferdinando fu Giovanni, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
170. Donelli Ferdinando fu Giovanni, nato a Piacenza, id. L. 200.
171. Fabbri Giuseppe di Carlo, nato a Segromigno (Lucca), id. L. 200.
172. Fabiani Adolfo di Giacomo, nato a Massarosa (Lucca), id. L. 300.
173. Fabri Valentino fu Fiorinto, nato e domiciliato a Castelfranco di Sotto (Firenze), id. L. 200.
174. Fallani Giuseppe di Urbano, nato a Firenze, id. L. 200.
175. Faragutti Lodovico di Giovanni (1), nato e domiciliato a Villa Marzaglia (Modena), id. L. 200.
176. Farioli Emilio di Angelo, nato a Rubbiera (Reggio Emilia), id. L 200
177. Felici Giuseppe (ex carabiniere), domiciliato a L'Albaron (Marsiglia), id. L. 200.
178. Fenoglio Luigi Giuseppe fu Giuseppe, nato a Carrù (Cuneo), id. L. 200.
179. Feraud Gioacchino di Giuseppe, nato a Pinasca (Torino), id. L. 200.
180. Feraud Luigi di Antonio, nato a Pinasca (Torino), id. L. 200.
181. Ferra o Ferri Bernardo fu P., nato a Castelnuovo nei Monti (Reggio Emilia), id. L. 200.
182. Ferrante Francesco di Angelo, nato a Viale d'Asti (Alessandria), id L. 200.
183. Ferrari Domenico di Luigi, nato a Suzzara (Mantova), id. L. 200.
184. Ferrari Emilio fu Prospero, nato a Reggio Emilia, id. L. 200.
185. Ferrario Ottavio di Bartolomeo, nato a Pontremoli (Massa-Carrara), id. L. 100.
186. Ferrero Giovanni di Giuseppe nato a Volpiano (Torino), id. L 200.
187. Ferretti Samuele di Agostino, nato a Santa Maria a Monte (Firenze), id. 100.
188. Ferri Oreste di Alessio, nato e domiciliato a Bientina (Pisa), id. L. 100.
189. Fiaschi Agostino di Riccardo, nato e domiciliato a Uliveto (Pisa), id. L. 200.
190. Fiaschi Giovanni di Pietro, nato a Fucecchio (Firenze), domiciliato a Marsiglia, id. L. 200.
191. Fiaschi Sabatino, nato a Tavola-Prato (Firenze), domiciliato ad Arles (Marsiglia), id. L. 200.
192. Fissore Giuseppe fu Tommaso, nato a Piozzo (Cuneo), id. L 200.
193. Folis Battista di Carlo, nato a Moncrivello (Novara), id. L. 200.
194. Formaioni Pietro di Luigi (1), nato a Lari (Pisa), domiciliato a Ponsacco (Pisa), id. L. 200.
195. Formaioni Romualdo di Luigi, nato a Lari (Pisa), id. L. 200.
196. Formenti Luigi fu Gioacchino, nato ad Arluno (Milano), domiciliato a Milano (3, via Piatti), id. L. 200.
197. Fornai Angelo fu Faustino, nato a Palaja (Pisa), id. L. 200.
198. Fragni Arnaldo fu Vincenzo, nato e domiciliato a Parma, id. L. 200.

(1) Ha avuto in anticipazione L. 50 dal Ministero dell'Interno.

199. Franceschini Giov. fu Serafino, nato e domiciliato a Santa Maria a Monte (Firenze), quota di indennità assegnata, L. 200.
200. Franchi Attilio di Silvestro, nato a Palaja (Pisa), id. L. 200.
201. Francone o Franconi Giuseppe di Carlo, nato a Torino, id. L. 200.
202. Frangia Innocente di Giovanni, nato a Scandiano (Reggio Emilia), id. L. 300.
203. Fratteschi Orazio fu Pietro, nato a Pescia (Lucca), id. L 200.
204. Frediani Antonio fu Giuseppe, nato e domiciliato a San Lorenzo a Vaccoli (Lucca), id. L. 200.
205. Frico Giacomo di Angelo (1), nato e domiciliato a Trino (Novara), id. L. 300.
206. Froccia Luigi fu Giovanni, nato a Torino, id. L. 200.
207. Fulcheri Stefano di Giuseppe, nato a Lesegno (Cuneo), id. L 200.
208. Gabriele Giuseppe, nato a Castelnuovo di Garfagnana (Massa-Carrara), domiciliato ad Aigues-Mortes (Marsiglia), id. L. 200.
209. Gabrielli Emilio di Silvano, nato a Massarosa (Lucca), id L. 200.
210. Gabrielli Eugenio di Silvano, nato a Massarosa (Lucca), id. L. 200.
211. Gaioli o Agajoli Aurelio d'ignoti, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
212. Galafrio Luigi fu Giuseppe, nato a Piela (Alessandria), id. L. 200.
213. Galletto Giovanni fu Antonio, nato a San Giorgio Canavese (Torino), id. L. 300.
214. Galeazzi Emilio di Luigi, nato ad Arona (Novara), domiciliato a Nizza (5, Rue droite), id. L. 300.
215. Gallerini Giovanni fu Giovanni, nato ad Ornavasso (Novara), id. L. 200.
216. Galliani Giuseppe fu Tommaso, nato e domiciliato a S. Damiano Macra (Cuneo), id. L. 200.
217. Gallicani Ferdinando di Francesco, nato a Ponte Buggianese (Lucca), id. L. 200.
218. Gallizioli Giovanni di Giuseppe, nato e domiciliato a Villafranca Veronese (Verona), id. L. 700.
219. Gallo Giuseppe fu Giuseppe, nato a Montanaro (Torino), id. L. 200.
220. Garelli Alberto, nato a Torino, domiciliato ad Aigues-Mortes (Marsiglia), id. L. 2000.
221. Gatti Augusto fu Giuseppe, nato a Savigliano (Cuneo), id. L. 300.
222. Ghibaudo Giacomo fu Giacomo, nato a Roccavione (Cuneo), id. L. 200.
223. Ghilardi o Gherardi Casimiro di Jacopo, nato e domiciliato a San Lorenzo a Vaccoli (Lucca,) id. L. 300.
224. Giacomini Giuseppe fu Michele, nato ad Abbadia Alpina (Torino), domiciliato a Marsiglia (320, Boulevard National), id. L. 300.
225. Giani Francesco di Giuseppe, nato e domiciliato a S. Giovanni Vena (Pisa), Vico Pisano (Pisa), id. L 200.
226. Giannetti Pietro di Giuseppe, nato e domiciliato a Bientina (Pisa), id. L. 100.
227. Gibertini Armando di Massimiliano, nato a Rubbiera (Reggio Emilia), id. L. 200.
228 Gibertini Luigi di Massimiliano, nato a Rubbiera (Reggio Emilia), id. L. 200.
229. Giolitti Prospero di Francesco, nato a Roatto (Alessandria), id. L. 200.
230. Giordana Vincenzo fu Giovanni, nato a Vernante (Cuneo) id. L. 200.
231. Giovanni Ilario fu Felice, nato a Ponte Buggianese (Lucca), id. L. 200.
232. Giovanni Riccardo fu Cherubino, nato a Bagni Montecatini (Lucca), id. L. 200.

(1) Ha avuto in anticipazione L. 160 dal Ministero dell'Interno.

233. Giovannoni Pietro di Giovanni, nato e domiciliato a Buti (Pisa), quota di indennità assegnata, L. 200.
234. Giurumello Michele fu Domenico, nato a Castellamonte (Torino), domiciliato a Marsiglia, id. L. 200.
235. Giustetto Domenico di Michele, nato a Pinasca (Torino), id. L. 200.
236. Giusti Vittorio di Marco nato e domiciliato a Capannoli (Pisa), id. L. 200.
237. Gottra Gregorio, nato a Piacenza, id. L. 200.
238. Grassi Cesare di Carlo, nato a Reggio Emilia, id. L. 200.
239. Grazio Emiliano fu Domenico, nato a Cigliano (Novara) id. L. 200.
240. Grillotti Luigi fu Giuseppe, nato a Lucca, id. L. 200.
241. Grisa Andrea di N. N., nato a Ivrea (Torino), id. L. 200.
242. Guerrucci Augusto di Pietro, nato e domiciliato a Calcinaia, id. L. 100.
243. Guglielmo Giuseppe di Giuseppe, nato a Stroppo (Cuneo), id. L. 200.
244. Guidi Guido di Giuseppe, nato a Castelfranco di Sotto (Firenze), id. L. 200.
245 Guidi Ottorino di Edoardo, nato a Pontedera (Pisa), domiciliato a Pontedera, via Rossini 18, id. L. 300.
246. Gurgo Giovanni fu Andrea, nato a Pinerolo (Torino), domiciliato a Pinerolo (via Finestrelle, casa Risso), id. L. 200.
247. Illariussi Secondo fu Andrea, nato a Tizzano (Parma), id. L. 200.
248. Innocenti Erminio fu Rutilio, nato a S. Ippolito Aliana (Firenze), domiciliato a Firenze (luogo detto « la Catena »), id. L. 300.
249. Jannelli Pietro fu Giuseppe, nato a Berceto (Parma), id. L. 200.
250. Kepel Felice, nato a Perrero (Torino), id. L. 200.
251. Lambardi Francesco fu Giuseppe, nato a Cecina (Pisa), id. L. 200.
252. Landi Agostino di Giuseppe, nato e domiciliato a Buti (Pisa), id. L. 200.
253. Larice Albino di N. N., nato a Chiomonte (Torino), id. L. 200.
254. Lauro Giovanni di N. N., nato a Cuneo, id. L. 300.
255. Lavorini Eugenio fu Valente, nato e domiciliato a Borgo a Buggiano (Lucca). id. L. 200.
256. Leggerini Palmiro di N. N., nato a Pisa, domiciliato a Pontedera (Pisa), id. L. 200.
257. Lenzi Anacleto fu Giuseppe, nato a Pisa, domiciliato a Marsiglia, id. L. 300.
258. Leoncini Cristiano fu Carlo, nato a Pontedera (Pisa), id. L. 300.
259. Leone Francesco di Domenico, nato a Feletto Canavese (Torino), id. L. 200.
260. Lepori Francesco di Francesco, nato a Cercenasco (Torino), domiciliato a Marsiglia, id. L. 200.
261. Lerda Giovanni, nato a Dronero (Cuneo), id. L. 200.
262. Lerda Giuseppe di Pietro, nato a Dronero (Cuneo), id. L. 300.
263. Liore Bernardo fu Giovanni, nato a Pavia, id. L. 200.
264. Livi Carlo di Agostino, nato a Buti, id. L. 200.
265. Locatelli Carlo di Luigi, nato a Bergamo, id. L. 200.
266. Lombardi Pilade fu Valentino, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 200.
267. Lombardo Ludovico di Ludovico, nato a S. Damiano Macra (Cuneo), id. L. 200.
268. Lotti Francesco fu Giovanni, nato a Vezzo d'Ala, (Novara), id. L. 200.
269. Lucchetti Fortunato fu Domenico, nato a Livorno, id. L. 200.
270. Luciani Celestino di Gioacchino, nato a Pescia (Lucca), id. L. 200.
271. Lupi Pietro di Giovanni, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
272. Lupi Silvio di Giovanni, nato a Calcinaia (Pisa), id. L. 200.
273. Lupori Beniamino di Leopoldo, nato a Borgo a Buggiano (Lucca), domiciliato a Marsiglia (rue Sylvestre, 29), id. L. 200.
274. Luraschi Martino di Giuseppe, nato ad Appiano (Como), id. L. 200.

275. Macelloni Giuseppe fu Francesco, nato a Pontedera (Pisa), domiciliato a La Rotta (Pisa), quota d'indennità assegnata, L. 200.
276. Magagnotti Giuseppe di Bernardo, nato a Volargne (Verona), id. L. 200.
277. Magnani Giuseppe fu Angelo, nato e domiciliato a Santa Vittoria di Gualtieri (Reggio Emilia), id. L. 300.
278. Magnani Jacopo di Pasquale, nato a Vico Pisano (Pisa), id. L. 100.
279. Maioni Gaetano fu Luigi, nato a Calcinaia (Pisa), domiciliato a S. Giovanni alla Vena (Pisa), id. L. 100.
280. Manavella Bernardo fu Matteo, nato a Pinerolo (Torino), domiciliato a Marsiglia (Boulevard Ollivier, 25), id. L. 200.
281. Manavella Pietro fu Domenico, nato ad Abbadia Alpina (Torino), domiciliato ad Arles (Marsiglia), id. L. 200.
282. Manforti Leopoldo fu Jacopo, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa) id. L. 200.
283. Mapelli Carlo di Antonio, nato a Pizzale (Pavia), id. L. 300.
284. Marchisi Giuseppe di Giacomo, nato a Boves (Cuneo), id. L. 300.
285. Marcorati Luigi fu Agostino, nato a Morsano (Udine), id. L. 200.
286. Marino Antonio di Michele, nato a Dronero (Cuneo), id. L. 200.
287. Marinoni Luciano di Luigi, nato a Savona (Genova), id. L. 200.
288. Martelli Ezio di Giovanni, nato a Livorno, id. L. 200.
289. Martelli Liborio fu Raffaele, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
290. Martinelli Antonio fu Pietro, nato e domiciliato a Bagnone (Massa Carrara), id. L. 200.
291. Martinelli Giuseppe fu Pietro, nato a Bagnone (Massa Carrara), id. L. 200.
292. Martini Giuseppe fu Bartolomeo, nato a Lesegno (Cuneo), id. L. 200.
293. Martino Benedetto fu Giovanni, nato a Verzuolo (Cuneo), id. L. 200.
294. Masoni Attilio fu Giuseppe, nato a Vico Pisano (Pisa), id. L. 100.
295. Masuello Giuseppe fu Lorenzo, nato a Belveglio (Alessandria), id. L. 200.
296 Mattioli Luigi fu Pellegrino, nato a San Romano (Firenze o Massa Carrara), id. L. 200.
297. Mattioli Vittorio fu Ferdinando, nato a Parma, id. L. 200.
298. Mazza Fioravante fu Giovanni, nato a Bedonia (Parma), id. L. 200.
299. Mazzadi Luigi fu Ugolino, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
300. Mazzadi Silvio fu Ugolino, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
301. Mazzinghi Gismondo di Antonio, nato a Pontedera (Pisa), id. L. 200.
302. Medici Celso di Valentino, nato a Rubbiera (Reggio Emilia), id. L. 200.
303. Meinardi Antonio fu Matteo, nato a Torino, domiciliato a Moncalieri (Torino), id. L. 300.
304. Meiroli Battista fu Enrico, nato a Crissolo (Cuneo), id. L. 200.
305. Melani Adelindo fu Alessandro, nato a Prato (Firenze), id. L. 200.
306. Melani Paolo fu Valentino, nato a San Romano (Firenze), id. L. 200.
307. Melchiorri Giuseppe di Sebastiano, nato a Verona, id. L. 300.
308. Melegari Primo di Luigi, nato a San Pancrazio (Parma), domiciliato a Parma (vicolo S. Giuseppe, 6), id. L. 200.
309. Meliani Amato di Gaetano, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 200.
310. Meliani Ariosto di Dario, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
311. Meliani Gaetano fu Ranieri, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 200.
312. Meliani Giovanni di Leopoldo nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 200.
313. Meliani Leopoldo di Dario, nato a Calcinaia, id. L. 100.
314. Meliani Leopoldo di Primo, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), quota d'indennità assegnata, L. 200.
315. Meliani Luigi, nato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
316. Meliani Oreste fu Daniele, nato a Calcinaia (Pisa), id. L. 200.
317. Meliani Oreste fu Domenico, nato a Calcinaia (Pisa), id. L. 200.
318. Meliani Oreste di Leopoldo, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 200.
319. Meliani Oreste fu Ranieri, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 200.
320. Meliani Oreste di Riccardo, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
321 Meliani Pellegro di Remigio, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
322. Meliani Pilade di Gaetano, nato a Calcinaia (Pisa), id. L. 200.
323. Meliani Roberto di Carlo, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
324. Meliani Roberto di Gaetano, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 200.
325. Meliani Rosario fu Ranieri, nato a Calcinaia (Pisa), id L. 200.
326. Merlo Battista fu Francesco, nato a Chivasso (Torino), id. L. 300.
327. Messori Luigi di Martino, nato a Modena, id. L. 200.
328. Miero Angelo di Giuseppe, id. L. 200.
329. Milano Pietro fu Francesco, nato a Cremella (Como), id. L. 300.
330. Milone Michele di Domenico, nato a Venaria Reale (Torino), domiciliato a Perugia (20° reggimento fanteria), id. L. 200.
331. Minacciati Giovanni di N. N., nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
332. Mirone Giacomo fu Carlo, nato a Valenza (Alessandria), domiciliato a Sampierdarena (Genova), id. L. 300.
333. Mongrandi Giovanni di Giovanni, nato a Masserano (Novara), domiciliato ad Arles (Marsiglia), id. L. 200.
334. Montemerlo Pietro di Giovanni, nato a S. Giuliano (Alessandria), id. L. 200.
335. Monti Angelo fu Gaspare, nato a Ponte Buggianese (Lucca) id L. 200.
336. Montini Romualdo (1), nato a Vedelago (Treviso), id. L. 200.
337. Morando Carlo fu Carlo, nato a S. Stefano Belbo (Cuneo), id. L. 200.
338. Morelli Enrico, nato a Bientina (Pisa), domiciliato a Marsiglia, id. L. 100.
339. Morelli Gioacchino di Vincenzo, nato e domiciliato a Vico Pisano (Pisa), id. L, 200.
340. Morelli Giuseppe fu Antonio, nato e domiciliato a Reggiolo (Reggio Emilia), id. L. 200.
341. Morelli Remigio di Ranieri, nato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
342. Morelli Vincenzo di Enrico, nato a Bientina (Pisa), domiciliato a Marsiglia, id. L. 100.
343. Morsini Pellegrino di Carlo, nato a Vico Pisano (Pisa), id. L. 100.
344. Mortini Luigi di Giuseppe, nato a Viadana (Mantova), id. L. 300.
345. Mospacco Enrico fu Francesco, nato a Gattinara (Novara), id. L. 200.
346. Mosti Pietro fu Francesco, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 200.
347. Mosti Pilade di Giuseppe, nato a Calcinaia (Pisa), id. L. 200.
348. Mosti Sabatino fu Giuseppe, nato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
349. Mosti Tommaso fu Francesco, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
350. Nanini Giustiniano fu Geminiano, nato a Montorsello (Modena), id. L. 200.
351. Nelli Severo di Valente, nato e domiciliato a Castelfranco di Sotto (Firenze), id. L. 200.
352. Nencini Alfonso di Pasquale, nato a Fucecchio (Firenze), domiciliato a Massarella (Firenze), id. L. 200.

(1) La famiglia del Montini ha avuto dal Comitato Veneto L. 250.

353. Nesti Angelo di Francesco, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), quota d'indennità assegnata, L. 100.
354. Nesti Francesco, nato a Calcinaia (Pisa). Id. L. 100.
355. Nesti Marsiglio di Francesco, nato a Calcinaia (Pisa), id L. 100
356. Nieri Luigi fu Francesco, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 200.
357. Nieri Rosario fu Francesco, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
358. Nocella Antonio, nato a Formia (Caserta), domiciliato ad Aigues-Mortes (Marsiglia), L. 200.
359. Nocella Francesco, nato a Formia (Caserta), domiciliato ad Aigues-Mortes (Marsiglia), id. L. 200.
360. Nocella Salvatore, nato a Formia (Caserta), domiciliato ad Aigues-Mortes (Marsiglia), id. L. 200.
361 Novi Giovanni di Giuseppe, nato e domiciliato a Santa Maria a Monte (Firenze), id. L. 200.
362. Nuti Nicolò di Gaetano, nato a S. Maria a Monte (Firenze), domiciliato a Potenza, id. L. 200.
363. Oberto Francesco fu Tommaso, nato a Rivarossa (Torino), id. L. 300.
364. Olidi Carlo di Agostino, nato a Buti (Pisa), id. L. 300.
365. Olivieri Abramo di Gaetano, nato a Lucca, id. L 200.
366. Olivieri Gaetano fu Giovanni, nato a Vorno (Lucca), id. L. 200.
367. Olivieri Simone di Mattia, nato a Campo Ligure (Genova), id. L. 300.
368. Ollino Giuseppe di Francesco, nato e domiciliato a Tigliole d'Asti (Alessandria), id. L. 300.
369. Ori Olivo di Andrea, nato a Scandiano (Reggio Emilia), id. L. 300.
370. Orsini Innocenzo fu Amodio, nato e domiciliato a Vico Pisano (Pisa), id, L. 100.
371. Paduletti o Paduletti Venerando di N. N., nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
372. Padovan Giovanni di Gaetano, nato a Verona, id. L. 200.
373. Pagella Alessandro fu Tommaso, nato ad Alessandria, id. L. 200.
374. Pagello Alessandro fu Giacomo, nato ad Alessandria, id. L. 200.
375. Paggiani Virginio di Achille, nato a Monte Carlo (Lucca), id. L. 200.
376. Pagni Benvenuto di Pietro, nato e domiciliato a Palaia (Pisa), id. L. 200.
377. Paini Alberto di Luigi, nato a Borgotaro (Parma), id. L. 200.
378. Paini Vittorio fu Lodovico, nato a Parma, id. L. 200.
379. Palmi Eugenio di N. N nato a Livorno, domiciliato a Pontedera (Pisa), id. L. 200.
380. Panattoni Giuseppe di Valentino, nato e domiciliato a San Giovanni alla Vena (Pisa), id. L. 100.
381. Panizzi Eugenio di Arcangelo, nato a Gualtieri (Reggio Emilia), id. L. 200.
382. Paolasso Giuseppe di Stefano, nato e domiciliato a Somano (Cuneo), id. L. 200.
383. Papini Carlo fu Pietro, nato a Cerreto Guidi (Firenze) id. L. 300.
384. Papini Pio fu Modesto, nato a Castelfranco di sotto (Firenze), id. L 300.
385. Parenti Carlo di Gabriele, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
386. Partengo Carlo di Francesco, nato e domiciliato a Pinerolo (Torino), via Vigone, 6, id. L. 300.
387. Patrito Carlo di Bernardo, nato e domiciliato a Sommariva del Bosco (Cuneo), id. L. 200.
388. Patrito Giovanni di Bernardo, nato e domiciliato a Sommariva del Bosco (Cuneo), id. L. 200.
389. Patrone Michele fu Tommaso, nato ad Alessano (Lecce), id. L. 200.
390. Pecetto Bartolomeo di Paolo, nato a Buttigliera d'Asti (Torino), id. L. 200.
391. Pedroncini Francesco fu Felice, id. L. 300.
392. Pedrone Antonio di Luigi, nato a Montecorone (Modena), id. L. 200.
393. Pelissari Giovanni di Carlo, nato a Sale (Alessandria), id. L. 200.
394. Perrino Giorgio di Davide, nato a Villa Baslica (Lecce), quota di indennità assegnata L. 200.
395. Pesco Achille fu Luigi, nato a Melegnano (Milano), id. L. 200.
396. Piccinetti Alfredo di Luigi, nato a Livorno, id. L. 200.
397. Pieracci Emilio fu Sabatino, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
398. Pieracci Paolo di Emilio, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 200.
399. Pieracci Pietro di Emilio, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
400. Pierotti Luigi di Arcangelo, nato e domiciliato a Ponte di Stazzema (Lucca), id. L. 200.
401. Pindarro Vitale di N. N., nato a Romano Canavese (Torino), id. id. L. 200.
402. Pini Luigi di Celestino, nato a Filattiera (Massa-Carrara), id. L. 200.
403 Poggi Ettore di Nicola, nato a Ciengio (Genova), id. L. 200.
404. Politi Domenico di Emilio, nato a Capannori (Lucca), id. L. 200,
405. Porta Secondo fu Luigi, nato a Roatto (Alessandia), id. L. 300.
406. Portinaro Francesco di Domenico, nato a Moncrivello (Novara), id. L. 300.
407. Pracchia Attilio di Pietro, nato a Vorno (Lucca), id. L. 300.
408. Prandini Giulio fu Isidoro, nato a Vigasio (Verona), domiciliato a Marsiglia (13, Rue Farinette), id. L. 200.
409. Provini Demetrio, nato a Soragna (Parma), id. L. 200.
410. Quaglia Crescentino fu Giuseppe, nato a Salasco (Novara), id. L. 200.
411. Quirici Luigi di Leone, nato e domiciliato a Pontedera (Pisa), id. L. 300.
412. Raddiglieri Alcide di Pietro, nato a Correggio (Reggio Emilia), id. L. 200.
413. Rattalino G. Battista fu Antonio, nato a Salmour (Cuneo) id. L. 200.
414. Ravera Rialdo fu Zosimo, nato a Chiaverano (Torino), id. L. 200.
415. Reali Emanuele fu Settimo, nato domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
416. Reali Giuseppe fu Alessandro, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L 100.
417. Reali Giuseppe di Luigi, nato e domiciliato ad Alica (Pisa), id. L. 300.
418. Reali Natale di Giuseppe, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 200.
419. Reali Pietro fu Settimio, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
420. Reali Roberto fu Ferdinando, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
421. Regazzi Giovanni di Secondo, nato e domiciliato a Molinella (Bologna), id. L. 200.
422. Reggis Giuseppe di Vittorio, nato a Moncrivello (Novara), id L. 300.
423. Resia Luigi fu Pietro, nato a San Gillio (Torino), id 200.
424. Riberi Celestino fu Giuseppe, nato e domiciliato a San Damiano Macra (Cuneo), id. L. 200.
425. Riforno Alessandro fu Pietro, nato a Faetto (Torino), id. L. 200.
426. Rivella Giovanni di Giovanni, nato a Coazzolo d'Asti (Alessandria), id. L. 200.
427. Rizzi Andrea di Luigi, nato a Padova, id. L. 200.
428. Rizzi Ettore di Bartolo, nato a Peri (Verona), domiciliato a Verona (6° regg. alpini), id. L. 300.
429. Rocca Matteo fu Giovanni, nato e domiciliato a Sommariva del Bosco (Cuneo), id. L. 200.
430. Roffi Luigi di Giovanni, nato a Boccolo (Piacenza), id. L. 300.
431. Rondano Domenico di N. N., nato a Chiusano d'Asti (Alessandria), id. L. 300.
432. Rondoletto Battista di Domenico, nato a Cigliano (Verona), id. L. 200.
433. Rossero Angelo di Battista, nato a San Didero (Torino), id. L. 200.
434. Rossi Battista di Giovanni, nato a Vignolo (Cuneo), L. 200.
435. Rossi Gaetano fu Giacomo, nato ad Asti (Alessandria, id. L. 200.

436. Rossi Luigi, nato a Vercelli (Novara), quota d'indennità assegnata, L. 200.
437. Rossi Pilade di Giuseppe, nato e domiciliato a Uliveto (Pisa), id. L. 300.
438. Rossi Valentino di Antonio, nato a Trinità (Cuneo), id. L. 200.
439. Rosso Francesco di Domenico, nato a Cinaglio (Alessandria), id. L. 300.
440. Rosso Gaetano fu Lodovico, nato a Piacenza, id. L. 200.
441. Rosso Giuseppe fu Giuseppe, nato a Villadeati (Alessandria), id. L. 200.
442. Rosso Luigi di Chiaffredo, nato a Valgrana (Cuneo), domiciliato a Marsiglia, id. L. 300.
443. Rovegno Angelo fu Francesco, nato a Tribonia (Genova), id. L. 200.
444. Rufinati Pietro di Giacomo, nato a Tavernette (Torino), id. L. 200.
445. Ruggero Antonio fu Michele, nato ad Asti (Alessandria), id. L. 200.
446. Salarotti Erminio di Giandomenico, nato a Ciano d'Enza (Reggio Emilia), id. L. 200.
447. Salvadori Luigi di Enrico, nato e domiciliato a Capannoli (Pisa), id. L. 200.
448. Salvini Giovanni di Giosuè, nato a Cascina (Pisa), id. L. 200.
449. Sammartino Michele di Pasquale, nato a Capannori, (Lucca), domiciliato a Marsiglia (rue St-Pierre, n. 150), id. L. 200.
450. Sandolini Andrea, domiciliato a St-André (Marsiglia) id. L. 200.
451. Sandri Giovanni fu Giuseppe, nato a Verona, id L. 200.
452. Sandrone Carlo di Giuseppe, nato a Fossano (Cuneo), id. L. 300.
453. Saretti Luigi fu Amedeo, nato a Pinerolo (Torino), id. L. 200.
454. Sarto Antonio, nato in Agliè (Torino), domiciliato a Gordes (Marsiglia), id. L. 200.
455. Saulo Antonio di Tommaso, nato a Torino, id. L. 200.
456. Scamagli Alessandro, nato a Castel Boglione (Alessandria), id. L. 200.
457. Scaramelli Giovanni fu Sabatino, nato a S. Frediano a Settimo (Pisa), id. L. 200.
458. Scavarda Giuseppe di Giuseppe, nato e domiciliato a S. Giorgio Canavese (Torino), id. L. 200.
459. Schiapparelli Maurizio fu Giovanni, nato a Spotorno (Genova), domiciliato a Lombardore Canavese (Torino), id. L. 300.
460. Scova Pietro fu Carlo, nato a Santa Cristina (Pavia), domiciliato a Marsiglia, id. L. 750.
461. Senape Ernesto, nato a Formia (Caserta), domiciliato a Aigues-Mortes (Marsiglia), id. L 200.
462. Senzi Augusto fu Francesco, nato a Ponte Buggianese (Lucca), id. L. 200.
463. Sesia Costantino, nato e domiciliato a Gerboli (Alessandria), id. L. 200.
464. Simi Giovanni fu Pierangiolo nato a Buti (Pisa), domiciliato a Bagni di Lucca (Lucca), id. L. 200.
465. Solutore Alberto di Matteo, nato a Caravigno (Torino), id. L. 300.
466. Sorini Francesco fu Domizio, nato a Ponte Buggianese (Lucca), id. L. 200.
467. Spadini Ezio di Gaetano, nato a Modena, id. L. 200.
468. Stangani Luigi, domiciliato a Marsiglia, id. L. 300.
469. Stefani Vittorio di Martino, nato a Fiano (Torino), id. L. 200.
470. Stefano Tizio fu Giovanni Battista, nato a S. Giovanni alla Vena (Pisa), id. L. 100.
471. Stoppa Michele di Giovanni Pietro (1), nato e domiciliato a Cariglio (Cuneo), id. L. 200.
472. Suppo Luigi di Giorgio, nato e domiciliato a Caselette (Torino) id. L. 300.
473. Taccola Assuero fu Ippolito, nato e domiciliato a Vico Pisano (Pisa), id. L. 200.

(1) Ha avuto in anticipazione L. 80 dal Ministero dell'Interno.

474. Taccola Ettore di Florindo, nato e domiciliato a Vico Pisano (Pisa), quota d'indennità assegnata, L. 200.
475. Taccola Rizzieri di Sabatino, nato e domiciliato a Vico Pisano (Pisa), id L. 200.
476. Taccola Silvio di Florindo, nato e domiciliato a Vico Pisano (Pisa), id. L. 200.
477. Tadiò Giacomo di Pietro, nato ad Ampezzo (Udine), id. L. 300.
478. Taglia Pietro di Quintino, nato a Strona (Novara), id. L. 300.
479. Taglienti Pasquale fu Salvatore, nato e domiciliato a Cerro al Volturno (Campobasso), id. L. 200.
480. Tamberi Armando di Pasquale, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 100.
481. Tamberi Olimpio fu Giuseppe, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. L. 850.
482. Tamberi Virginio di Pasquale, nato e domiciliato a Calcinaia (Pisa), id. 100.
483. Tarelli Carlo fu Giuseppe, nato ad Agliè (Torino), id. L. 200.
484. Tarozzi Cesare, nato a Bologna, id. L. 200.
485. Teglia Giuseppe di Federico, nato a Ponte Buggianese (Lucca), id. L. 200.
486. Testaia Antonio di Giuseppe, nato a S. Maria a Monte (Firenze), id. L. 200.
487. Tintori Giovanni di Pietro, nato e domiciliato a Montecarlo (Lucca), id. L. 200.
488. Tomatis Giuseppe fu Michele, nato a Gambasca (Lucca), domiciliato a Marsiglia (rue de la Croix n. 18), id. L. 300.
489. Tommasi Eugenio fu Giovanni, nato e domiciliato a Fumane (Verona), id. L. 300.
490. Torchio Francesco fu Giacomo, nato a Tigliole d'Asti (Alessandria), id. L. 200.
491. Toscano Angelo fu Manfredo, nato a Pinerolo (Torino), domiciliato a Marsiglia (rue du Bon Pasteur 14), id. L. 300.
492. Toscano Francesco fu Giovanni Battista, nato a Pinerolo (Torino), domiciliato a Marsiglia (rue Peyssonel n. 2), id. L. 200.
493. Trabuccato Martino di Antonio, nato a Bairo Canavese (Torino), id. L 300.
494. Trovatelli Ferdinando di Gustavo, nato e domiciliato a Montefoscoli (Pisa), id. L. 200.
495. Tuccini Giuseppe fu Gioacchino, nato a S. Croce sull'Arno (Firenze), id. L. 200.
496. Turin Angelo fu Giacomo, nato a Teven (Belluno), domiciliato a Pedavena (Belluno), id. L. 300.
497. Ubaldi Divino di Domenico, nato e domiciliato a Tizzano (Parma), id. L. 200.
498. Ugna Bartolomeo di Bartolomeo, nato a Peveragno (Cuneo), id. L. 300.
499. Ughetto Battista di Giuseppe, nato a Pinasca (Torino), id. L. 200.
500. Valle Giuseppe fu Giuseppe, nato a Venaria Reale (Torino), domiciliato a Vercelli, id. L 300.
501. Valle Luigi, nato a Borgomasino (Torino), id. L. 200.
502. Vanini Domenico fu Isidoro, nato in Alzano Maggiore (Bergamo), id. L. 200.
503. Vannozzi Pasquino di Angelo, nato a Lari Casciana (Pisa), id. L. 200.
504. Vannucchi Cesare fu Ferdinando (1), nato a Tavola (Firenze), id. L. 300.
505. Vannucci Olindo di Adamo, nato a Lastra Signa (Firenze), id. L. 200.
506. Vasirani Zeffirino fu Francesco, nato a Carpineti (Reggio Emilia), domiciliato a Marsiglia (Boulevard Dahdah, 51), id L. 200.
507. Velani Giacinto di Giovanni, nato a Novi di Modena (Modena), id. L. 200.
508. Vernenghi Giuseppe di Giovanni, nato a Bedonia (Parma), id. L. 200.

(1) Ha avuto in anticipazione L. 60 dal Ministero dell'Interno.

509. Vezzani Domenico di Pietro, nato a Borgo a Buggiano (Lucca), domiciliato a Marsiglia (rue St-Thérèse, 11), quota d'indennità assegna a L. 200.
510. Vieruzci Gaetano fu Biagio, nato a Pontedera (Pisa), id. L. 200.
511. Vincenti Giuseppe di Giacomo, nato a Isasca (Cuneo), id L. 200.
512. Viscunto Francesco fu Giovanni, nato a Moncalieri (Torino), id. L. 200.
513. Vivaldi Antonio fu Stefano, nato a Santa Maria a Monte (Firenze), id. L. 200.
514. Vogliazzo Giovanni di Luigi, nato a Montiglio (Alessandria), id. L. 200.
515. Zandolini Andrea fu Angelo, nato e domiciliato a Urago d'Oglio (Brescia), id. L. 200.
516. Zanotti Cesare fu Vincenzo, nato a Livorno, id. L. 200.
517. Zanotti Giovanni fu Felice, nato a Gabbiano (Alessandria), id. L. 200.
518. Ziccarello Francesco, domiciliato in Aigues-Mortes (Marsiglia) id. L. 200.
519. Zini Francesco fu Andrea, nato a Verdellano (Bergamo), id. L. 200.
520. Zucchini Germano di Vincenzo, nato a Calci (Pisa), domiciliato in Uliveto (Pisa), id. L. 200.

Allegato D.

Stato di cassa.

Incassi.

Dal Ministero dell'Interno, fondi prelevati sul proprio bilancio			L.	1474 »
Dal Ministero dell'Interno per somme raccolte come segue:				
Municipio di Benevento	L.	200 »		
Municipio di Frosinone	»	100 »		
Giornale *Fieramosca* di Firenze	»	393 14		
Amministrazione provinciale Caserta	»	500 »		
Municipio di Roma	»	2000 »		
Guardie municipali Roma	»	500 »		
Consolato di Trieste	»	186 55		
Società operaia Montepulciano	»	224 80		
Colonia italiana di Pietroburgo	»	874 95		
Giornale *Il Corriere Vicentino*	»	51 87		
Municipio di Prato	»	100 »		
Offerte private di Castel S. Giovanni	»	13 75		
Municipio di Assisi	»	5 »		
Società operaia Calatafimi	»	60 »		
Amministrazione provinciale Reggio Calabria	»	300 »		
Giornale *Il Resto del Carlino* Bologna	»	76 »		
Municipio di Ponticelli	»	50 »		
Comitato di Ravenna	»	152 20		
Comuni di Cervia e Ravenna	»	219 90		
Municipio di Ferrara	»	300 10		
Associazione Monarchica Ancona	»	336 45		
Circolo *Savoia* Pesaro	»	623 18		
Comune di Alessandria	»	200 »		
L'Avvisatore delle Provincia Alessandria	»	135 »		
Consociazione mutua di Ferrara	»	31 10		
			L.	7636 89
Dall'on. Luzzatto per somme raccolte direttamente dal giornale la *La Tribuna* (1)	L.	92215 26		
Trasmesse alla *Tribuna* dal *Secolo XIX* (Genova)	»	19339 35		
Trasmesse alla *Tribuna* dal *Resto del Carlino* (Bologna)	»	3398 95		
Trasmesse alla *Tribuna* dal *Cittadino* (Cesena)	»	460 10		
Trasmesse alla *Tribuna* dall'*Esercito Italiano* (Roma)	»	275 60		
Trasmesse alla *Tribuna* dal *Corriere Metaurense* (Urbino)	»	179 10		
Trasmesse alla *Tribuna* dal *La Lega* (Alessandria)	»	52 20		
Trasmesse alla *Tribuna* dall'*Amico Fritz* (Tivoli)	»	214 74		
Trasmesse alla *Tribuna* dal *Popolo Sardo* (Cagliari)	»	203 30		
Trasmesse alla *Tribuna* dal *Corriere Vicentino* (Vicenza)	»	350 »		
Trasmesse alla *Tribuna* dalla *Gazzetta di Mantova* (Mantova)	»	489 20		
Trasmesse alla *Tribuna* dall'*Unione Liberale* (Perugia)	»	1000 »		
Trasmesse alla *Tribuna* dal *Giornale di Sicilia* (Palermo)	»	1698 75		
Trasmesse alla *Tribuna* dall'*Avvisatore Alpino* (Torre Pellice)	»	169 85		
Trasmesse alla *Tribuna* dalla *Gazzetta Ferrarese* (Ferrara)	»	1191 85		
Trasmesse alla *Tribuna* dal *Il Progresso* (Lucca)	»	232 35		
Trasmesse alla *Tribuna* dal *Popolo Tranese* (Trani)	»	150 »		
Trasmesse alla *Tribuna* dal *Corriere Abruzzese* (Teramo)	»	1726 »		
Tramesse dalla *Tribuna* al *Caffaro* (Genova)	»	15074 02		
Trsmesse alla *Tribuna* dal *Il Veneto* (Padova)	»	453 »		
Trasmesse alla *Tribuna* dal *Il Cittadino* (Savona)	»	460 75		
Trasmesse alla *Tribuna* dalla Colonia italiana di Tunisi	»	1810 90		
Trasmesse alla *Tribuna* dalla Colonia italiana di Lima	»	565 32		
			L.	111,739 59
Dal Governo francese fr. 420,000 pari a lire			«	481 530 »
Dalla Prefettura di Ancona			«	4,215 50
Dal comune di Arezzo			»	700 »
Dal comune di Caserta			»	921 20
Dal comune di Badia Tedalda			»	60 33
Dal comitato di Piacenza			»	100 »
Dalla Prefettura di Teramo			»	50 »
Dal comune di Spezia			»	100 »
Dal comune di Santa Fiora			»	25 »
Dal circolo cacciatori e velocipedisti di Carrara			»	21 40
Dal giornale *La Provincia di Como*			»	7,477 79
Dal giornale *La Gazzetta di Parma*			»	79 70
Dal comitato di Auronzo			»	141 55
Dal comune di Grottole			»	19 80

(1) La sottoscrizione della *Tribuna*, non essendo ancora chiusa, si prevede che vi saranno in seguito altri versamenti.

Dal giornale *La Provincia di Brescia*	L.	4,374 43
Dal comitato Romano	»	16,288 76
Dal comitato degli ufficiali pensionati di Caserta	»	16 »
Dal giornale *Il Pungolo* di Napoli	»	994 15
Dal comune di Castel S Nicolò	»	30 40
Dal comune di Asolo	»	2 »
Dal comune di Supino	»	20 »
Dal giornale *L'Ombrone* di Grosseto	»	320 50
Dal comitato provinciale di Caserta	»	2,391 60
Dal comitato Veneto	»	26,813 60
Dal comune di Aspra	»	22 40
Dal giornale *Il Fieramosca* di Firenze	»	8,673 12
Dal comitato di Belluno	»	238 »
Dal comune di Nicastro	»	270 10
Dal comitato di Reggio Calabria	»	149 »
Dal comune di Vittorio	»	1,066 41
Dalla colonia italiana di Porto Alegre	»	270 »
Dal giornale *La Nazione* di Firenze	»	10,843 70
Dal comune di Cascina	»	50 »
Dal comune di Castellalto	»	10 »
Versate direttamente a Venezia alla Banca d'Italia	»	1,364 60
Totale incassi	L.	720,492 52

Pagamenti.

Alle famiglie dei morti		72,500 »
Ai feriti		117,250 »
Ai danneggiati negli averi in conto delle lire 112,565 loro assegnate		910 »
Sussidi inferiori alle lire 50 distribuiti dal Ministero dell'interno, come segue:		
Per mezzo della R. Prefettura di Pisa	L. 1600 »	
Per mezzo della R. Prefettura di Porto Maurizio	» 414 »	
		2014 »
Somme distribuite a persone alle quali è stato poi accertato non aspettare indennità alcuna o in misura inferiore all'acconto dato:		
Pagate dal Ministero dell'interno	» 150 »	
Pagate dalla Commissione	» 400 »	
Pagate dal Giornale *La Tribuna*	» 100 »	
Pagate dal Comitato Veneto	» 50 »	
		700 »
Spese per bolli a ricevute		60
Totale pagamenti		L. 193,374 60
Fondo esistente in Cassa		
Depositate in conto corrente alla Banca d'Italia	L. 521,752 25	
Da depositare	» 5,365 67	
	L. 527,117 92	
Da pagare ai danneggiati negli averi, dedotte le lire 910 già anticipate	L. 111,655 »	
Fondo disponibile	» 415,462 92	
		527,117 92
Totale		L. 720,492 52

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 18 luglio 1894

***Presidenza del Presidente* FARINI**

La seduta è aperta alle ore 15,05.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Lavori e provviste delle strade ferrate in esercizio.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Provvedimenti finanziari » (N. 262).

PRESIDENTE rammenta che, nella tornata di ieri, fu iniziata la discussione generale.

Dà facoltà di parlare nella medesima al senatore Vitelleschi.

VITELLESCHI. L'oratore esitò a parlare; ma vi si indusse per l'importanza dell'argomento.

Ricorda che a ragione l'on Parenzo desiderava che il Senato potesse a suo agio fare un'ampia discussione finanziaria.

In questo momento il Senato è in una posizione difficile, ma farà il suo dovere per tutelare la giustizia e gl'interessi del paese.

Il presidente del Consiglio, nell'assumere il potere, fece un appello a tutti perchè lo aiutassero nelle presenti difficoltà.

Questo leale appello esige uguale lealtà nel portare innanzi il proprio giudizio.

L'oratore crede che quella dell'Italia non sia una malattia acuta; ma una malattia organica, che vuole curarsi radicalmente.

Per quanto si cambino Ministeri, non solo le cose vanno lo stesso ma l'Amministrazione pubblica va sempre peggiorando.

Si dimostra che le Università son troppe? si accresce il numero degli Istituti superiori.

Si è convinti che le spese militari sone eccessive? Si aumentano i corpi d'esercito.

Le strade ferrate vanno male? Si votano miliardi per le ferrovie.

C'è dunque una causa latente di malessere politico e finanziario.

Questo malessere va messo in luce perchè mai, come ora, ha assunto un aspetto più brutale.

Crescono i fallimenti, si deprezzono i valori, scemano i consumi, manca il lavoro, aumenta la emigrazione, cresce il cambio, accadono gravi moti popolari, scema il gettito delle imposte.

Di fronte a questo si accrescono le imposte, si peggiora la legislazione sula circolazione cartacea.

Questo il succo dei provvedimenti, di fronte ai quali si mette una larva di vaghe economie.

I provvedimenti sono inadatti per un corpo che non ha che un male: lo esaurimento.

Il Governo dice che la necessità fece preferire le imposte alle economia.

Eppure noi non avemmo guerre o altre analoghe gravi calamità: avemmo anzi en periodo in cui le altre nazioni hanno quasi una pletora di prosperità.

Anche il Sella, in altri tempi, invocò la necessità; ma erano altri tempi, e, mutati questi, raccomandò le economie fino all'osso.

Causa del nostro malessere è questa: l'Italia vuole vivere troppo largamente, consumare più di quello che produce: aveva, giovane, bisogno di formarsi ossa e muscoli e invece sciupò le attività che doveva destinarvi e così si esaurisce e si prepara una brutta maturità.

Ogni organismo razionale e vitale deve fare il bilancio sul suo attivo; in Italia, invece, da 25 anni a questa parte, si fa il bilancio a base di desiderii e di aspirazioni.

Ogni Ministero fa il suo bilancio su tale base e quindi si consumano le ricchezze, e esaurite queste, debiti, carta moneta e imposte su imposte.

A base di maggioranze, materialmente la carta moneta e le imposte possano sempre ottenersi.

Ma la scienza ha sempre stabilito la quota parte che può dare, senza rovina, il contribuente. Se si supera questa quote parte, bisogna intaccare il risparmio o la esistenza stessa. E questo intaccamento è di gravità maggiore in certe condizioni, in quelle condizioni in cui si trova ora l'Italia.

Adduce cifre comparative fra il bilancio finanziario-economico dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra. Ne risulta che l'Italia spende il doppio e il triplo di questi Stati.

E le imposte distruggono questa causa del male?

No certo: lo aggravano e lo aggravamento è peggiore pel modo, il tempo, la misura, i criteri adottati per le imposte stesse.

L'Italia, se si porta così, se è guidata così, è un paese fuori concorso, un paese che non può avere ideali, un paese assurdo.

Ma la natura reagisce: il paese, alle nuove proposte di tributi, ha resistito: il Governo dovette rinunziare alle imposte alle quali si opposero interessi concreti.

Restò l'imposta sulla rendita, che viola il diritto comune, che viola la fede data.

Quanto alla circolazione, quale è la causa dei vizi di essa? La causa sta sempre nel socialismo patriarcale che cagionò i salvataggi, che incoraggiò speculazioni malsane, perchè, come si suol dire, qualcuno paga.

Con questi criteri si rovinerebbe un paese di santi.

E in aggiunta, noi, moralmente, abolimmo la pena di morte, inventammo la moratoria per non pagare i debiti, ci esoneriamo dal pagare i debiti dello Stato.

Dimostra la gravità delle conseguenze politiche del sistema vizioso che informò ed informa tutta la vita italiana.

Un Governo riparatore e forte doveva brutalmente ridurre le spese a ciò che il paese può pagare.

Quindi occuparsi di ciò che vi è di guasto nell'Amministrazione italiana, che pochi anni fa era ammirata.

Si vedrebbe allora ciò che si perde per istrada di ciò che i contribuenti pagano.

E occorreva, dopo, occuparsi delle provincie e dei comuni che tassano sempre colla stessa vivace energia che usa il ministro del Tesoro.

Infine bisognava pensare seriamente al credito. Invece il programma cui s'informa il progetto è l'opposto: non economie, non revisione delle amministrazioni, non aiuti alla prosperità.

Parla dei provvedimenti sul credito e la circolazione e deplora e combatte la tassa sulla rendita.

L'Italia, in materia di debito pubblico, ha bisogno di diminuire l'interesse o di aumentare il capitale che prende a mutuo.

Il provvedimento rende insoddisfacibili questi due bisogni.

Constata che l'emetter moneta per decreto reale, toglie ogni garanzia alla moneta stessa di fronte all'estero.

Crede che la via aperta dall'onorevole Sonnino, in materia bancaria, sia tale che l'onorevole Sonnino potrà trovarsi fra breve d'accordo coll'oratore per deplorarla.

L'oratore riconosce le difficoltà in cui si trova il Ministero, riconosce la sua buona volontà; ma questo non giustifica i provvedimenti.

La Commissione di finanze, in maggioranza, si limitò a proporre modificazioni e non respinse i provvedimenti.

Ma giustamente si fermò dinanzi al provvedimento sulla rendita che è questione di giustizia, di saper vivere europeo.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Lavori e provviste delle strade ferrate in esercizio.

Votanti	149
Favorevoli	117
Contrari	32

(Il Senato approva).

Ripresa della discussione.

ROSSI ALESSANDRO. L'oratore voterà colla minoranza della Commissione di finanze.

Egli ha fede nel suo paese, e non divide il pessimismo del senatore Vitelleschi, nè la sua dignosi sui mali d'Italia.

Delinea la fisiologia della situazione.

Tutti gli Stati chiudono i loro bilanci in disavanzo, tutti hanno questo o quel malanno, tutti hanno una crisi generale.

L'Italia ha una crisi speciale, la malattia delle classi dirigenti.

L'on. Sonnino, uomo nuovo, non è un taumaturgo: volle a guida la verità e a questa rispondono i provvedimenti finanziari.

Loda l'opera dell'onorevole Sonnino della quale enumera i buoni effetti.

Si augura così finito quel dodicennio che si sfascia e che tanto ci nocque.

È un'ingiustizia l'accusa che i provvedimenti proposti siano empirici: l'accusa di empirismo spetterebbe più giustamente a chi invocasse il ripristino del macinato.

Elogia altamente l'on. Crispi che, con insigne superiorità di pensiero, invocò la tregua di Dio: ricorda che l'on. Crispi, in un momento gravissimo, fu dalla Corona chiamato a capo del Governo: il paese è con Francesco Crispi.

Ammira la serenità della maggioranza della Commissione di finanze; ma la relazione gli pare piuttosto un documento da Corte dei conti.

È un documento che nulla dice sull'intrinseco della questione.

Se il provvedimento è una legge *omnibus*, quando è necessario, sia il benvenuto.

Constata che una maggioranza splendida approvò alla Camera i provvedimenti.

Espone alcune osservazioni sopra vari apprezzamenti della relazione.

Crede che vi sia un disaccordo fra gli on. Digny e Brioschi, relatori, circa la conversione di debiti redimibili.

La maggioranza della Commissione di finanze, accusa ma assolve: meglio era condannare.

Deplora il cattivo indirizzo finanziario e politico, il non buono indirizzo scolastico.

In materia ferroviaria abbiamo fatto le ferrovie *ausu romano*, ma *aere foeneratorum*. (Ilarità).

Invece di farne un patrimonio dello Stato, facciamo un patrimonio di debiti. (Bravo).

Nel 1885 l'oratore votò l'abolizione del macinato, colla credenza che si mutasse politica: invece si impose un quarto di miliardo di altre imposte.

Oggi paghiamo i frutti di una ridda di apparenze di prosperità: fra queste apparenze vi fu la pseudo industria edilizia, la manomorta bancaria.

Deplora l'aumento enorme nel numero degli impiegati, che non si spiega razionalmente.

Tutta la vita amministrativa venne in balìa del Governo quasi questo fosse un ente distinto e non sangue del nostro sangue.

Una organizzazione burocratica si impone al Governo e al paese.

Da questa specola che vede le dure verità, bisogna giudicare l'opera non piacevole del Governo attuale.

Due principii in materia tributaria deve avere avanti a sè l'onor. Sonnino: la disparità fra la imposta mobiliare e la immobiliare; la disparità delle tasse fra ricchi e poveri.

L'indirizzo dell'onor. Sonnino sembra all'oratore temperato ed equo; solleva, come può, i meno abbienti.

Indica il cómpito che spetta all'onor. Crispi.

Il disavanzo finanziario ed economico, spaventa l'oratore, meno di quello morale.

Chi viene ora ad insegnarci la politica modesta? Chi non la praticò.

Spera di poter persuadere tutti gli avversari a votare la legge.

Bisogna uscire da una penosa condizione di cose.

Il paese ha sete di ordine, di pace, vuole la libertà intrecciata col l'autorità.

Spunta un terzo periodo e il Senato, di fronte ai provvedimenti finanziari che lo iniziano, deve approvarli.

Loda l'onor. Sonnino che risparmiò il capitale in formazione, tutelando così il lavoro che è la forza dinamica della Società.

Chiede al ministro Crispi come manterrà le promesse economie: chiese i pieni poteri: anima forte, perchè si lasciò cogliere dal deliquio per via? (Si ride).

Se non si possono avere economie pronte, ci si dia prontamente l'onestà della pubblica Amministrazione.

Il paese ha un potente spirito di conservazione e, nella sua grande maggioranza, fece gli affari suoi di fronte a pochi speculatori illusi, cupidi o malvagi.

Questo non è un paese di disperati.

L'aggio valuta non ha quei danni che vi vedono i maestri di economia.

Non è un paese disperato quello che produce 348 mila italiani (Vivissima ilarità).

La politica interna di un giovane e simpatico paese, non si misura solo dai tributi.

L'ammirabile genio italiano che si chiama medio, ha bisogno solo di essere retto da un Governo onesto, forte e sincero: ha bisogno dell'equilibrio amministrativo.

Di qui verrà l'equilibrio finanziario ed economico. Voterà il progetto e spera che lo voterà la maggioranza del Senato.

NOBILI, l'oratore si sarebbe augurato che non solo l'onorevole Consiglio non avesse chiesto un aumento del dazio sul grano; ma che il dazio stesso fosse ridotto.

L'oratore enumera tutti gl'inconvenienti del dazio sul grano che, inutile ai proprietari, nuoce ai consumatori.

Egli non votò alla Camera l'abolizione del macinato e ne avrebbe desiderato il ripristino: lo Stato avrebbe avuto 80 milioni e la popolazione sarebbe stata uniformemente e più mitemente colpita.

Deplora l'aumento del prezzo sul sale: nè vale ciò che dice il ministro che il popolo non se ne accorge.

Quanto agli aumenti sugli spiriti, si associa alla relazione della Commissione e crede scemerà il gettito.

Trova una complicazione burocratica le disposizioni sulla Cassa depositi e prestiti: è un cattivo augurio per le promesse economie.

Quanto alla rendita il provvedimento non giova al credito dello Stato. Già la tassa del 13.20 pareva esorbitante, perchè la ricchezza mobiliare, realmente, è colpita più volte.

Vi sono enti ai quali si impose l'acquisto di cartelle di rendita: si provvide alle Opere pie; ma non senza ragione l'onorevole Ottolenghi equamente chiedeva altrettanto per le Società di mutuo soccorso.

La discriminazione fatta dal ministro contraddice alla legge del 1861 sull'unificazione del debito: si crea una imposta speciale.

Perchè aumentare di più chi non può sfuggire, e di meno chi sfugge anche troppo alla giusta tassazione?

Combatte la parte dell'art. 2 che dice:

« L'aumento portato dal presente articolo sui redditi di categoria *A*, resterà a carico esclusivo del creditore anche quando il debitore abbia, precedentemente alla pubblicazione della presente legge, assunto l'obbligo di pagare la ricchezza mobile ».

Tale disposizione scema anche di più il nostro credito all'estero e toglie ogni credibilità alle promesse che noi facciamo di non accrescere oltre la tassa sulla rendita.

Dimostra che il credito dello Stato e del paese subisce danni gravi.

Voterà il controprogetto della Commissione.

Noi siamo su una cattiva via finanziaria: non ponemmo mente che al bilancio dello Stato e trascurammo quello della Nazione.

Ci bastò esser vicini al pareggio nel bilancio dello Stato, per lasciarci prendere dalle più cattive illusioni vertiginose.

Se il pareggio si allontanava, si gettavano gli oneri sulle spalle delle provincie e dei comuni, ma con questo il contribuente era al punto di prima.

Così, gravati gli enti locali, questi o alienarono il patrimonio e s'idebitarono.

Cresce il debito ipotecario fruttifero, scema il gettito delle tasse sugli affari, dei dazi di consumo, delle ferrovie.

I bilanci dello Stato, dei comuni, dei privati, stanno tutti male.

Consiglia al Governo di mutare strada: preoccupiamoci del bilancio della Nazione, rialziamolo ed allora migliorerà il bilancio dello Stato.

Migliorarlo con imposte è impoverire di più chi è già povero, è togliersi la speranza di un vero miglioramento futuro.

Ricorda l'opera di Peel che scemò le imposte per migliorare il bilancio dello Stato, migliorando quello della Nazione.

Osate, dice al Governo, perchè l'osare è non audacia, ma saggezza (Benissimo, vive approvazioni).

(La seduta è levata (ore 19 e 10).

DIARIO ESTERO

Un redattore di un giornale russo, il *Novoie Wremja*, che è andato in Bulgaria per studiarvi la situazione, rende conto di una conversazione che ebbe col principe Ferdinando.

Dopo avere espresso la sua soddisfazione di ricevere un giornalista russo, il Principe domandò al giornalista se era soddisfatto di ciò che aveva veduto in Bulgaria.

Soddisfattissimo, Altezza, rispose il giornalista, io non mi attendeva di trovare in Bulgaria un ordine così perfetto ed un'accoglienza così cordiale.

Voi alloggiate, osservò il Principe, all'*Hôtel Cobourg*, nome che non deve essere gradito ad un orecchio russo.

Speriamo, soggiunse il giornalista, che questo nome produrrà, in avvenire, un effetto più gradito.

E' difficile rimediare al passato, replicò il Principe, molto difficile.

— Aspettiamo, Principe, i prossimi avvenimenti.

— Quali avvenimenti?

— Voleva dire, soggiunse il giornalista russo, che gli errori storici non possono venire cancellati con un tratto di penna, come non è possibile che l'armonia turbata tra due Stati, si ristabilisca in un giorno.

« Non nego, disse il Principe, che la Russia aveva, negli ultimi otto anni molti motivi per essere malcontenta del governo bulgaro. Essa fu provocata. Stambuloff non prestava ascolto agli ammonimenti che io gli rivolgeva di frequente.

« La Russia ha tutte le ragioni del mondo di non amare Stambuloff; ma non capisco poi perchè essa sia contraria alla mia persona! Sono forse io Stambuloff? Mi si tratta pubblicamente di *usurpatore* e di *avventuriero*.

« Ebbene io non sono un usurpatore, perchè fui chiamato al trono per volontà del popolo, volontà espressa dalla rappresentanza nazionale. Poco importa che le grandi potenze mi riconoscano, o no. Come Principe di Bulgaria, io non sono qui per le grandi potenze, ma per lo Bulgaria. Io non sono adunque un usurpatore.

« Contro la taccia poi di avventuriero, rispondono semplimente i miei natali.

« Questi due fatti dovrebbero essere tenuti presenti tanto dal governo quanto dal popolo russo. »

***

Ecco il testo del *bill* presentato al Parlamento inglese contro gli stranieri pericolosi:

« Art. 1. Questo atto sarà citato come atto sugli stranieri, 1894.

« Art. 2. Il governo di S. M., ove lo crederà opportuno,

con ordine in Consiglio designerà i porti del Regno Unito, cui si riferiranno le disposizioni della legge presente, per un periodo di tempo designato in detto ordine. I porti così designati saranno chiamati *porti regolati*.

« Art. 3. Gli ispettori nominati dal « Board of Trade » potranno abbordare qualunque vascello che trasporti immigranti nei *porti regolati*, ispezionare i passeggeri e proibire lo sbarco di tutti quegli stranieri che egli giudicasse idioti, pazzi, indigenti o tali da divenire probabilmente di peso al pubblico e di quelle persone sofferenti di malattie contagiose o d'infezione.

« Art. 4. Ogni straniero cui sia così proibito lo sbarco, sarà rinviato, giusta il regolamento che farà il « Board of Trade », al porto di origine, e le spese o l'estimo della spesa del viaggio di ritorno sarà a carico e recuperabile in maniera sommaria, dal proprietario del vascello in cui giunse.

« Art. 5 Il Board of Trade potrà col consenso del Tesoro, in ciò che riguarda il loro numero ed il salario, nominare e rimuovere gli ispettori giusta gli scopi della legge, ed assegnare il loro compito e col consenso di cui sopra, i loro salari. Tutte le spese incorse dal Board of Trade per l'attuazione della legge saranno pagate coi fondi votati dal Parlamento ed il Board of Trade farà i regolamenti per la esecuzione del previsto dalla legge.

« Art. 6. Qualora uno dei principali segretari di Stato di S. M. avrà ragione di credere che per la conservazione della pace o tranquillità di ogni parte del Regno, o per la prevenzione di un delitto dentro o fuori i dominii di S. M. sia espediente il rimuovere dal Regno uno straniero o che sia pubblicato nella *London Gazette* (se la notifica personale non sia praticabile a parere del segretario di Stato) di ordinare in tal modo che lo straniero ivi nominato parta dal Regno in un termine fisso e se tale straniero scientemente e meditatamente ricuserà o negligerà di obbedire o se sarà trovato in altra parte del Regno contrariamente a tale ordine, dopo tale notifica e tale pubblicazione o dopo che sia spirato il termine prefisso lo straniero sarà ritenuto reo di crimine ed ove convinto di questo, sarà a discrezione dei giudici condannato al carcere per un periodo non eccedente un mese per la prima volta, e non eccedente dodici mesi quando sia recidivo. Ogni notifica in discorso sarà comunicata al Parlamento.

« Art. 7. Nulla però di quanto sopra potrà in alcun modo riferirsi agli ambasciatori stranieri o ad altro pubblico ministro debitamente autorizzato od al personale domestico e diplomatico di questi ed a nessuno straniero minore di 14 anni ».

***

Si telegrafa da Pietroburgo all'Agenzia Havas che la Corte russa ha preso le seguenti disposizioni:

L'Imperatore ritornerà il 30 luglio a Peterhof. Il matrimonio della granduchessa Xenia avrà luogo il 1° agosto.

L'Imperatore si recherà il 7 od 8 agosto al campo di Krassnoe-Selo; ma non vi si faranno le grandi manovre.

Esso assisterà alla metà d'agosto alle grandi manovre a Smolensk. Il quartiere generale dell'Imperatore sarà probabilmente stabilito tra Smolensk e Mosca, ad eguale distanza da queste due città.

Dopo le manovre, l'Imperatore si recherà colla famiglia a Spala per prender parte alle caccie.

L'Imperatore non si recherà quest'anno all'estero, ma attenderà in Russia l'arrivo del Re e della Regina di Danimarca.

Il Granduca ereditario ritornerà in Russia per assistere al matrimonio della Granduchessa Xenia. Dopo il matrimonio, si recherà a Smolensk per assistere alle manovre.

Al ritorno del Granduca ereditario dall'estero saranno prese le disposizioni circa al suo matrimonio colla Principessa Alice.

NOTIZIE VARIE

Salari in Inghilterra. — Il Comitato di conciliazione dei proprietari e degli operai delle miniere, costituito in seguito all'arbitrato di lord Rosebery, ha preso una decisione molto importante, che ora è sottoposta alla ratifica degli interessati. Esso ha deliberato che il salario minimo nelle miniere inglesi sarebbe del 30 per 0[0] superiore a quello del 1888, gli operai acconsentendo, a partire dal 1° agosto prossimo, una diminuzione del 10 per 0[0] sul salario attuale, i proprietari impegnandosi in cambio a non diminuire i salari fino al 1° gennaio 1896, ma gli operai conservando la libertà di reclamare dal 1° gennaio al 1° agosto 1896 l'aumento dei loro salari fino alla cifra del 45 per 0[0] al disopra del salario del 1888, se le condizioni del mercato lo permettono. Si crede che gli operai delle miniere ratificheranno volentieri questo accordo che, fra gli altri vantaggi, ha per loro quello di far riconoscere il principio del salario minimo, escluso ogni cambiamento al disotto del salario attuale per due anni almeno, e permette nei sei ultimi mesi un notevole aumento. I più radicali fra i capi della loro Federazione e dei Sindacati, raccomandano loro di accettare, e sperano che si potrà estendere alla Scozia, che per tal modo vedrebbe finire lo sciopero nelle sue miniere, il benefizio di questo accordo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 18. — È giunto il piroscafo *Plata*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Palermo.

NEW-YORK, 18. — I minatori essendosi messi in isciopero ad Hazelston (Pensilvania), furono sostituiti da negri. Gli scioperanti, in seguito a ciò, provocarono l'esplosione di duecento cartucce di polvere, all'uscita dei negri dai pozzi.

Otto negri rimasero morti e centocinquante feriti.

RIO-JANEIRO, 18. — E arrivato il piroscafo *Solferino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli.

SHANGHAI, 18. — Un dispaccio da Seoul annunzia che alcuni soldati giapponesi attaccarono il Console inglese e che una trentina di marinai inglesi sbarcarono per proteggere la Legazione.

PENANG, 18. — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong, proseguì per Bombay.

BERNA, 18. — Il Consiglio federale ha decretato l'espulsione dal territorio della Svizzera dell'anarchico Antonio Reano, nato a Priacco, provincia di Torino, nel 1859, falegname ed ora in istato di arresto a Neuchâtel.

NAPOLI, 18. — Il generale Morra di Lavriano è arrivato stamane a bordo della *Garibaldi* ed è ripartito alle ore 8,15 per Roma.

MONTEVIDEO, 18. — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Buenos-Ayres, proseguì per Barcellona e Genova.

NEW-YORK, 18. — Un terremoto è avvenuto nel Sud-Est del Messico; ma mancano i particolari.

LONDRA, 18. — *Camera dei Lordi.* — La seconda lettura del *bill* relativo ai sudditi esteri, chiesta da lord Salisbury e combattuta da lord Rosebery, fu approvata, con 89 voti contro 37.

NEW-YORK, 18. — E' giunto il vapore *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*.

LONDRA, 18. — *Camera dei Comuni.* — Si approvano i bilanci in terza lettura, con 283 voti contro 263.

LIONE, 18. — Il Prefetto trasmise al Ministro dell'interno le domande d'indennità degli italiani pei danni sofferti nei recenti disordini.

Esse ascendono a due milioni di franchi.

La Commissione dei periti le esaminerà.

RIO-JANEIRO, 18. — Il piroscafo *Duca di Galliera* della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 18. — Si annunzia che il Kedive lascierà, oggi Costantinopoli, diretto a Venezia.

MADRID, 18 — Il Principe Enrico di Borbone, Duca di Siviglia, è morto nella traversata dalle isole Filippine a Barcellona.

PARIGI, 18. — E' morto l'accademico Lecomte de L'Jsle.

LAS PALMAS, 18. — Il piroscafo *Rio-Janeiro*, della linea *La Veloce*, prosegue per Santos.

LIONE, 19 — La sezione di accusa ha esaminato il processo contro Sante Caserio ed ha concluso per il rinvio dinanzi la Corte di Assise.

Il relativo incartamento venne immediatamente trasmesso al Presidente.

NEW-YORK, 19 — E' giunto il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Palermo.

SOFIA, 19 — Si assicura che il Presidente del Consiglio, Stoiloff, ed il ministro del Commercio e dell'agricoltura, Tontschew, partiranno presto per un viaggio nell'interno della Bulgaria.

BUENOS-AYRES, 19 — E' probabile che venga prorogata la moratoria del Banco Ipotecario della Provincia.

PARIGI, 18. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione generale sul progetto di legge tendente a reprimere le mene degli anarchici.

Goblet combatte lungamente il progetto.

Il ministro Guérin lo difende, in nome del Governo. Domanda una legge severissima e più rapida, la quale precisi i casi e le pene, nulla lasciando all'arbitrio. Il Governo non vuole, nè una legge d'eccezione, nè una legge di reazione, ma una legge la quale colpisca gl'eccitamenti al crimine, le provocazioni a delinquere, i conciliaboli e gli emissarii anarchici.

Il discorso è interrotto frequentemente a sinistra. Una decina di deputati sono richiamati all'ordine. Il centro applaude.

L'aula e le tribune sono gremite. Viva animazione.

COSTANTINOPOLI, 18 — Verso mezzodì vi fu una scossa piuttosto violenta di terremoto.

Nessun danno rilevante.

PARIGI, 18. — *Camera dei Deputati.* — *(Continuazione).* — Su domanda del Presidente del Consiglio, Dupuy, la Camera dichiara l'urgenza, con 279 voti contro 167, sul progetto di legge tendente a reprimere le mene degli anarchici.

Indi la Camera, con 289 voti contro 162, decide di passare alla discussione degli articoli del progetto stesso.

La seduta è tolta.

PARIGI, 18. — Il Presidente della Repubblica, Casimir Périer, ha ricevuto oggi, nel pomeriggio, l'onorevole Bonghi.

L'udienza fu cordialissima.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 18 luglio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 759.5
Umidità relativa a mezzodì 40
Vento a mezzodì . . . . Sud debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . { Massimo 30.°1. / Minimo 19.°0.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 18 luglio 1894.

In Europa continua rinforzata la depressione intorno al Mare del Nord, pressione massima a 761 mm. nell'Algeria. Norvegia meridionale 745; Berlino 755; Zurigo 762.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque, 3 a 4 mm. al Nord, e Centro, meno altrove; venti qua e là in forza del 4° quadrante; temperatura alquanto aumentata al Centro.

Stamane: cielo leggermente nuvoloso al Nord; sereno altrove; maestro fresco nella penisola salentina, venti deboli del 4° quadrante altrove; barometro da 759 a 760 mm. al Nord, a 759 lungo la costa Adriatica.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente; qualche temporale; temperatura piuttosto mite.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 18 luglio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	26 9	18 6
Genova	1/4 coperto	calmo	25 3	19 7
Massa Carrara	sereno	calmo	27 0	17 2
Cuneo	sereno	—	26 1	17 1
Torino	1/4 coperto	—	27 0	20 0
Alessandria	sereno	—	30 7	18 8
Novara	sereno	—	30 5	19 0
Domodossola	1/4 coperto	—	27 6	17 1
Pavia	sereno	—	29 5	14 4
Milano	3/4 coperto	—	31 1	19 3
Sondrio	sereno	—	27 6	17 6
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	1/1 coperto	—	30 0	18 5
Cremona	—	—	—	—
Mantova	sereno	—	29 7	17 2
Verona	sereno	—	29 8	21 7
Belluno	1/2 coperto	—	27 3	18 4
Udine	1/2 coperto	—	29 8	17 2
Treviso	3/4 coperto	—	31 1	20 3
Venezia	1/4 coperto	calmo	28 5	21 9
Padova	1/4 coperto	—	28 8	18 3
Rovigo	1/2 coperto	—	27 3	18 5
Piacenza	1/2 coperto	—	29 3	17 7
Parma	1/4 coperto	—	30 5	19 9
Reggio Emilia	sereno	—	30 3	19 5
Modena	1/2 coperto	—	29 9	19 6
Ferrara	1/4 coperto	—	30 5	19 5
Bologna	sereno	—	28 9	19 5
Ravenna	sereno	—	31 1	15 1
Forlì	sereno	—	28 9	18 2
Pesaro	sereno	calmo	27 0	17 0
Ancona	sereno	calmo	30 5	21 3
Urbino	sereno	—	26 9	17 5
Macerata	sereno	—	28 9	21 5
Ascoli Piceno	sereno	—	28 6	19 0
Perugia	sereno	—	28 5	17 6
Camerino	sereno	—	25 5	18 1
Pisa	sereno	—	28 3	14 3
Livorno	sereno	—	25 8	18 0
Firenze	1/2 coperto	—	30 5	17 0
Arezzo	sereno	—	31 4	16 2
Siena	sereno	—	28 0	16 2
Grosseto	1/4 coperto	—	30 4	25 4
Roma	1/4 coperto	—	31 1	19 0
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	26 8	20 4
Aquila	sereno	—	28 0	14 5
Agnone	sereno	—	27 0	13 8
Foggia	sereno	—	28 9	19 0
Bari	sereno	legg. mosso	26 4	21 0
Lecce	sereno	—	27 6	19 0
Caserta	1/2 coperto	—	31 8	18 2
Napoli	3/4 coperto	calmo	27 2	20 0
Benevento	sereno	—	30 9	17 2
Avellino	sereno	—	27 0	12 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	24 0	15 5
Cosenza	1/4 coperto	—	27 0	17 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	29 2	10 1
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	25 0	21 0
Trapani	sereno	calmo	29 0	21 4
Palermo	sereno	calmo	29 7	16 3
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	29 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	26 5	14 0
Messina	sereno	legg. mosso	27 2	23 0
Catania	sereno	calmo	29 1	18 9
Siracusa	sereno	calmo	30 6	20 0
Cagliari	sereno	calmo	29 7	17 8
Sassari	1/2 coperto	—	25 5	16 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 luglio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali	
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —			85 95	1)
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	85,92 1[2 90 87 1[2 85	85 88 3[4			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	86,— 86,20 (*)	— —			— —	
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			53 25	
»	—		Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			94 —	
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			86 —	
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0	9?,—	95 —			— —	
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			106 40	
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.				
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —	2)
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			415 —	
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —	
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —	
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			381 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			474 —	
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			470 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —	
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —	
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate						
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			587 —	3)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			427 —	4)
1 luglio 9?	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse						
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			740 —	
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		—			850 —	
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			36 —	
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			127 —	
1 gennaio 89	3333	8333	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			55 —	
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	1?1 1[2 122		— —	
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			695 —	
1 luglio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1?10 —	5)
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			105 —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			33 —	
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			72 —	
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —	
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —	
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			144 —	
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —	
1 luglio 93	500	50	» » Navigazione Generale Italiana		— —			287 —	
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			58 —	
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			190 —	6)
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 ·	
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			11? —	
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			22 —	
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —	

(*) pezzi di L. 25 — 1) p. f. corr. — 2) ex coup. L. 12,50 — 3) ex coup. L. 20,50 — 4) ex coup. L. 12,50 — 5) ex coup. L. 12,50 — 6) ex coup. L. 4,—.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	10(	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			66 —
»	250	12?	» » - Vita		— —			208 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			265 — 1)
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			420 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			270 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			111 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			504 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	50(	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	111 97 1/2		— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	112 60	112 50	112 70 65	112 65	— —	112 65
2	Londra	90 giorni	— —	28 20 1/2	28 16	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28 35	— —	— —	28 37 35	28 31	— —	28 34
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	138 90	138 80	— —	138 90

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di

Risposta dei premi . . 28 luglio
Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1894

Rendita 5 %	87 40
detta 3 %	53 50
Prestito Rothschild 5 %	105 —
Obb^{i}. Città di Roma 4 %	410 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » » B. Nazion.	474 —
» » » »	470 —
Az^{i}. Ferr^{e}. Meridionali	600 —
» » Mediterranee	442 —
» Banca Nazionale	780 —
» » Romana	400 —
» » Generale	40 —
» Banco di Roma	140 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	55 —
» » Cred. Mobiliare	132 —
» » Gas	695 —
» » Acqua Marcia	1020 —
» » Condotte d'acqua	101 —
» » Gen. Illuminazione	275 —
Az^{i}. Soc. Tramway Omnibus.	140 —
» » Molini Mag. Gen.	80 —
» » Immobiliare	35 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	140 —
» » Mat. Laterizi	30 —
» » Navig. Gen. Ital.	227 —
» » Metallurgica Ital.	55 —
» » Piccola Borsa	194 —
» » Caoutchouc	10 —
» » An. Piem. di Elettr.	110 —
» » Risanamento	24 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	63 —
» » » Vita	202 —
» Ferr. Sarde	265 —
Obb^{i}. Soc. Immob. 5 %	270 —
» » » 4 %	111 —
» » Ferroviarie	273 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

17 luglio 1894.

Consolidato 5 %	L. 85 956
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso.	» 83 786
Consolidato 3 %, nominale	» 53 062
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 51 762

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

1) ex coup L. 6,33

Il Sindaco: MARIO BONELLI

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.